



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Grosseto

All'Ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari
- SEDE

RICHIESTA DI RINVIO A GIUDIZIO

- artt. 416ss c.p.p. -

Il Pubblico Ministero, letti gli atti del procedimento penale indicato in epigrafe, nei confronti di:

1. **Francesco SCHETTINO**, nato a Napoli il 14 novembre 1960, con domicilio dichiarato in via vico San Cristoforo n. 10, Meta di Sorrento (NA), difeso di fiducia dall'avv. Domenico Pepe del Foro di Monza;
 2. **Ciro AMBROSIO**, nato a Torre del Greco (NA) il 29 ottobre 1983, con domicilio eletto presso lo studio del difensore avv. Salvatore Catalano, difeso di fiducia dall'avv. Salvatore Catalano del Foro di Milano e dall'avv. Romano Raimondo del Foro di Genova;
 3. ... *OMISSIS* ... (*POSIZIONE STRALCIATA*);
 4. **Silvia CORONICA**, nata a Trieste il 5 gennaio 1983, con domicilio eletto presso lo studio dei difensori, difesa di fiducia dall'avv. Luigi Fornari del Foro di Milano e dell'avv. Ermenegildo Costabile del Foro di Milano;
 5. ... *OMISSIS* ... (*POSIZIONE STRALCIATA*);
 6. ... *OMISSIS* ... (*POSIZIONE STRALCIATA*);
 7. **Roberto FERRARINI**, nato a Mantova il 24 marzo 1963, con domicilio eletto presso lo studio del difensore avv. Laura Miani, difeso di fiducia dall'avv. Laura Miani del Foro di Milano e dall'avv. Sergio Ravaglia del Foro di Milano;
 8. *OMISSIS* ... (*POSIZIONE STRALCIATA*);
 9. ... *OMISSIS* ... (*POSIZIONE STRALCIATA*);
 10. **Jacob RUSLI BIN**, nato a Jakarta (Indonesia) l'11 dicembre 1963, residente in via Mawar Dalam Timur n.34 – Jakarta Utara, difeso di ufficio dall'avv. Cecilia Dragotta del Foro di Grosseto (non potendosi considerare ritualmente trasmessa, ai sensi dell'art. 162 c.p.p., la delega rilasciata in favore dell'avv. Francesco Centonze, inviata via fax);
 11. **Manrico GIAMPEDRONI**, nato a Ameglia (SP) il 15 dicembre 1955, con domicilio eletto presso lo studio dei difensori, difeso di fiducia dall'avv. Manuela Cigna del Foro di Milano e Francesco D'Alessandro del Foro di Milano;
 12. ... *OMISSIS* ... (*POSIZIONE STRALCIATA*);
 13. ... *OMISSIS* ... (*POSIZIONE STRALCIATA*);
- per i reati e gli illeciti amministrativi dipendenti da reato previsti e puniti dagli artt.

SCHETTINO

- a) 40², 61 n. 3, 113, 449², in riferimento all'art. 428, e 589²⁻⁴ c.p., 1122 c.n., per avere – quale comandante della nave Costa Concordia, in cooperazione con **Ciro Ambrosio**, **Jacob Rusli Bin** e **Silvia Coronica** e con **Manrico Giampedroni** e **Roberto Ferrarini** – per colpa consistita in imprudenza, negligenza e imperizia e in violazione di leggi, regolamenti, ordini e discipline. In particolare e tra l'altro:
 - omettendo di assicurarsi che la rotta prevista fosse stata pianificata usando adeguate e appropriate carte nautiche e altre pubblicazioni nautiche necessarie per il viaggio previsto, contenenti precise, complete ed aggiornate informazioni riguardanti quelle restrizioni per la navigazione ed i rischi che sono di natura permanente o prevedibile e che sono pertinenti per la sicura navigazione della nave ed in particolare utilizzando, e facendo utilizzare all'ufficiale cartografo **Simone Canessa**, per la preventivata navigazione

sottocosta nelle acque antistanti l'Isola del Giglio in orario notturno, carte nautiche inadeguate per la scala troppo ampia e per il conseguente minor dettaglio nella rappresentazione della costa e dei fondali (e pertanto in violazione delle Regole 3 e 5, Sezione A-VIII/2, Parte 2 della Convenzione Internazionale sugli Standard di Addestramento, Abilitazione e Tenuta della Guardia per i Marittimi – *International Convention on Standards of Training, Certification and Watchkeeping for Seafarers* – STCW, della Regola 34, Capitolo V della Convenzione Internazionale per la Salvaguardia della Vita Umana in Mare – *International Convention for the Safety of Life at Sea* - SOLAS e del paragrafo 4.3.9 della procedura SMS P 14 MAN 01 – Gestione della navigazione manuale - Procedure di plancia – *Navigation Management, Standard orders for the Watch Officer of the Bridge*);

- ordinando, approvando e autorizzando la rotta pianificata da Simone Canessa, seppure non formalizzata in un rituale piano di viaggio (*voyage plan*) ed evidentemente redatta senza avere raccolto e studiato le carte nautiche, i portolani, l'elenco dei fari e dei segnali da nebbia, le tavole di marea, le effemeridi ed ogni altra pubblicazione ritenuta utile (e pertanto in violazione delle regole 3 e 5, Sezione A-VIII/2, Parte 2 della suddetta Convenzione STCW, della Regola 34, Capitolo V della suddetta Convenzione e della suddetta procedura interna P 14 MAN 01 SMS);
- omettendo di fornire per iscritto i cosiddetti ordini permanenti - *standing orders* agli Ufficiali che dovevano succedersi nella guardia in plancia in merito alle modalità di esecuzione della pianificata navigazione sottocosta e, in particolare, non fornendo indicazioni e/o ordini in merito alla velocità di avvicinamento, ai tempi e al raggio di accostata con cui effettuare il passaggio dalla rotta 278° a quella 334°, all'orario in cui il comandante doveva essere chiamato sul ponte per effettuare la manovra di avvicinamento, agli orari in cui doveva eventualmente avvenire il rafforzamento del servizio di vedetta, alle modalità di condotta della navigazione (e pertanto in violazione e della suddetta procedura SMS P14 MAN01);
- omettendo di prendere in adeguata considerazione i pericoli conseguenti ad una navigazione non compiutamente pianificata e comunque poi effettuata in concreto senza avere in dotazione e comunque senza la materiale disponibilità di adeguata cartografia tradizionale di maggiore dettaglio e in particolare della necessaria carta nautica n. 119 – scala 1:20.000 – dell'Istituto Idrografico della Marina Militare Italiana (e pertanto in violazione delle Regole 3 e 5, Sezione A-VIII/2, Parte 2 della suddetta Convenzione STCW, della Regola 34, Capitolo V della suddetta Convenzione SOLAS e della suddetta procedura interna P 14 MAN 01 SMS);
- facendo prima rallentare la nave, onde poter terminare in tranquillità la propria cena prima dell'arrivo al previsto punto di accostata, e facendo poi successivamente accelerare, e così mantenendo una velocità prossima ai 16 nodi (nonostante la prossimità di ostacoli, la presenza di bassi fondali, le capacità di manovra della nave – con speciale riferimento alla distanza di arresto ed alle sue qualità evolutive nelle condizioni del momento – e l'ora notturna), in modo da non avere tempi e spazi per agire in maniera appropriata ed efficiente per arrestare il natante entro una distanza adeguata alle circostanze e alle condizioni del momento (e pertanto anche in violazione della Regola n. 6, Annesso BA, legge 27 dicembre 1977 n. 1085 e della Regola 5 del Regolamento internazionale per prevenire gli abbordi in mare - *International Regulations for Preventing Collisions at Sea* - Colreg);
- omettendo di rinforzare – in numero e, se del caso, qualità – la composizione della guardia in occasione di una navigazione notturna, in acque ristrette con particolare densità di traffico (e pertanto in violazione della Regola 18, Sezione A-VIII/2, Parte 4.1 della suddetta Convenzione STCW e del paragrafo 4.1.3 della suddetta procedura SMS P14 MAN 01 SMS).
- omettendo di presentarsi sul ponte di comando con congruo anticipo, così da assumere poi la titolarità della guardia e la direzione della manovra senza avere preventivamente avuto contezza del punto nave vero o stimato, della posizione e velocità della nave, delle correnti, delle condizioni meteorologiche e in genere della situazione della navigazione, incluse le condizioni operative di tutte le apparecchiature per la navigazione e di sicurezza in uso o che devono o possono essere usate durante la guardia, ed inclusi altresì le condizioni e i rischi che si sarebbero potuti incontrare (e pertanto in violazione delle Regole 21 e 22, Sezione A-VIII/2, Parte 4.1 della suddetta Convenzione STCW);
- consentendo la non opportuna presenza di estranei sul ponte di comando (in particolare, i membri dell'equipaggio Antonello Tievoli, Manrico Giampedroni e Ciro Onorato e la passeggera Domnica Cermortan), con il conseguente aumento di confusione e di fonti di distrazione per lui stesso, nonché per gli ufficiali di coperta e per il timoniere in servizio (e pertanto, non mantenendo – e non facendo mantenere – una guardia sicura in navigazione e durante la manovra di avvicinamento, in violazione della Regola

- II/1.2 della suddetta Convenzione STCW, nonché di quanto stabilito dal paragrafo 4.3 della procedura SMS P14-IO2 - Norme comportamentali per il *Bridge Team*);
- partecipando, insieme a Antonello Tievoli, ad una conversazione telefonica con Mario Terenzio Palombo, e così distraendosi ulteriormente e distraendo altresì gli ufficiali di guardia, mentre era in prossimità della costa in situazione pericolosa e con timone a mano (e pertanto, non mantenendo – e non facendo mantenere – una guardia sicura in navigazione ed in manovra, in violazione della Regola II/1.2 della suddetta Convenzione STCW, nonché di quanto stabilito dal paragrafo 4.3 della suddetta procedura SMS P14-IO2);
 - intromettendosi – prima di assumere la titolarità della guardia e della manovra – nella tenuta della guardia da parte del primo ufficiale Ciro Ambrosio, ordinando di mettere il timone a mano e ordinando di posizionare un CPA (con ciò intendendo, in effetti, un *Vrm – Variable Range Marker*) su un radar, così di fatto condizionando la tenuta della guardia da parte del suddetto Ambrosio (e pertanto in violazione della regola 24.3, Parte 4.1, Sezione A-VIII/2 della suddetta Convenzione STCW);
 - assumendo la titolarità della guardia e la direzione della manovra senza attendere che la vista si fosse completamente abituata alle condizioni di luce (e pertanto in violazione della Regola 20, Parte 4.1, Sezione A-VIII/2 della suddetta Convenzione STCW);
 - assumendo la titolarità della guardia e la direzione della manovra senza avere preventivamente avuto contezza del punto nave vero o stimato, della posizione e velocità della nave, delle correnti, delle condizioni meteorologiche e in genere della situazione della navigazione, incluse le condizioni operative di tutte le apparecchiature per la navigazione e di sicurezza in uso o che devono o possono essere usate durante la guardia, ed inclusi altresì le condizioni e i rischi che si sarebbero potuti incontrare (e pertanto in violazione delle Regole 21 e 22, Parte 4.1, Sezione A-VIII/2 della suddetta Convenzione STCW);
 - omettendo di assegnare compiti specifici ai componenti la guardia in sottordine ed omettendo in particolare di predisporre un appropriato servizio di vedetta, utilizzando tutti i mezzi a disposizione adatti alle circostanze ed alle condizioni del momento, e in particolare non inviando a tal fine sull'aletta di sinistra alcuno degli ufficiali di guardia ovvero altri membri dell'equipaggio (e pertanto anche in violazione della Regola n. 5 del suddetto Regolamento Colreg, nonché della Regola II/1.4 (a) e delle Regole 14-16, Sezione A-VIII/2, Parte 4.1 della suddetta Convenzione STCW);
 - omettendo di far rilevare il punto nave ad intervalli frequenti e con metodi diversi, di far identificare le luci e i segnali sottocosta, di porre a costante confronto la bussola magnetica e la girobussola, di tenere e di far tenere sotto controllo il radar, su scale simultaneamente diverse, e in genere la rotta seguita (e pertanto in violazione della Sezione A-VIII/2 della suddetta Convenzione STCW, nonché di quanto prescritto dalla suddetta procedura SMS P14 MAN 01)
 - omettendo di trarre dal radar ogni necessaria informazione, durante la navigazione sottocosta, per controllare con continuità la posizione della nave, in particolare dal momento che i punti notevoli a terra non erano chiaramente visibili (e pertanto in violazione del paragrafo 4.3.9 della suddetta procedura SMS P14 MAN 01);
 - avvicinandosi eccessivamente ed immotivatamente alla costa dell'Isola del Giglio, omettendo di verificare che la nave seguisse una rotta sicura, discostandosi dalla rotta precedentemente tracciata in rettifica a quella originaria e non percependo per tempo – né direttamente, né mediante la strumentazione di bordo – la presenza di scogli e bassi fondali in prossimità della nuova rotta da lui al momento seguita (e pertanto anche in violazione della Regola 7 del suddetto Regolamento Colreg, nonché della Regola 34.1, Sezione A-VIII/2, Parte 4.1 della suddetta Convenzione STCW);
 - omettendo di richiedere all'ufficiale cartografo una nuova rapida pianificazione con indicazione di un preciso punto consigliato di accostata idoneo a passare alla distanza minima voluta in sicurezza da ostacoli, avendo deciso di avvicinarsi ulteriormente alla costa rispetto alla rotta tracciata da Simone Canessa (e pertanto in violazione della Regola 7, Sezione A-VIII/2, Parte 2 della suddetta Convenzione STCW);
 - mantenendo, in navigazione in acque ristrette e con la prua quasi perpendicolare alla linea di costa, una velocità prossima ai 16 nodi, nonostante la prossimità di ostacoli, la presenza di bassi fondali, le condizioni di manovrabilità della nave – con speciale riferimento alla distanza di arresto ed alle sue qualità evolutive nelle condizioni del momento – e l'ora notturna (e pertanto anche in violazione della Regola n. 6 del suddetto Regolamento Colreg);
 - dando al timoniere con elevatissima frequenza ordini sulla rotta da seguire, senza specificare la velocità dell'accostata e in genere il tempo massimo di esecuzione dell'ordine impartito (ed anzi, in una occasione, indicando che l'ordine doveva essere eseguito lentamente e in maniera non brusca);

- non eseguendo, con decisione ed ampio margine di tempo e con il dovuto rispetto delle buone regole dell'arte marinara, ogni manovra opportuna per evitare la collisione della nave contro un basso fondale, così da aprire una falla nella parte sinistra dello scafo (e pertanto anche in violazione della Regola n. 8 del suddetto Regolamento Colreg);
- omettendo, pur a conoscenza nell'immediatezza (sin dalle 21.46) della collisione con un basso fondale e della presenza di una falla, di lanciare il segnale in codice Delta – X-ray e di attivare, dirigere e coordinare la conseguente procedura antifalla (e pertanto in violazione degli artt. 7, lett. e) e 8, lett. g), d.lgs. 27 luglio 1999 n. 271, non limitando al minimo i rischi per i lavoratori e non attuando, con diligenza, le procedure previste nei casi di emergenza, particolarmente per l'abbandono della nave, secondo quanto indicato nel vigente regolamento di sicurezza adottato con decreto del Presidente della Repubblica 8 novembre 1991, n. 435; del Ruolo di Appello approvato ai sensi dell'art. 203, d.P.R. 435/1991 cit.; della Regola 37, Capitolo III della suddetta Convenzione SOLAS, nonché in violazione di quanto previsto al punto 4.1 – Collisione/Falla della procedura SMS P12.04 – Gestione Sicurezza a Bordo - Istruzione Operativa – Sistema di Supporto Decisionale per il Comandante);
- omettendo di porre in esecuzione le procedure previste per isolare i compartimenti stagni allagati e nello specifico omettendo di disporre, oltre alla chiusura delle porte stagne, anche tutte le altre “misure da intraprendere in caso di allagamento di compartimenti stagni” previste dal *Damage Control Plan*) (n. disegno ANN 330 390), redatto da Fincantieri – Cantieri Navali Italiani Spa (in particolare, la chiusura – da effettuarsi dalla Sala Controllo Propulsione ovvero sul posto – delle valvole di compartimentazione numero 25-26-27-28-29-31-32-33-34 e la chiusura delle porte semistagne/*splash doors*, numero 5-6-7-8) ed omettendo altresì di disporre le ulteriori “misure da intraprendere in caso di allagamento” previste dal *Damage Control Booklet* (n. disegno ANN 330 391), redatto da Fincantieri – Cantieri Navali Italiani Spa (in particolare, la chiusura del boccaportello idraulico – cosiddetto “tambuccio” o *hatch cover* – posto al ponte 0 tra l'ordinata 116 e l'ordinata 120, lato sinistro, agendo manualmente sul dispositivo di chiusura posto in prossimità dell'ordinata 116 lato sinistro), così da consentire un'ulteriore progressione dell'allagamento;
- omettendo di attivare la Centrale Operativa – COP, composta dal comandante in seconda, dal primo ufficiale di macchina e dal primo elettricista, da inviare nei locali interessati per verificare i danni riportati (anche individuando specificamente i compartimenti allagati), e di attivare una o più Squadre Controllo Danni – SCD, per procedere alle conseguenti necessarie operazioni, ed omettendo altresì di coordinare poi le successive operazioni (e pertanto in violazione degli artt. 7, lett. e) e 8, lett. g), d.lgs. 271/1999 cit., non limitando al minimo i rischi per i lavoratori e non attuando, con diligenza, le procedure previste nei casi di emergenza, particolarmente per l'abbandono della nave, secondo quanto indicato nel vigente regolamento di sicurezza adottato con il d.P.R. 435/1991 cit., nonché del suddetto Ruolo di Appello e della suddetta procedura SMS P12.04 IO2);
- omettendo di nominare uno *Ship Crisis Coordinator – SCC*, delegato per le comunicazioni con la società armatrice relative allo stato di emergenza, così da potersi dedicare unicamente alla gestione dell'emergenza medesima (e pertanto in violazione degli artt. 7, lett. e) e 8, lett. g), d.lgs. 271/1999 cit., non limitando al minimo i rischi per i lavoratori e non attuando, con diligenza, le procedure previste nei casi di emergenza, particolarmente per l'abbandono della nave, secondo quanto indicato nel vigente regolamento di sicurezza adottato con il d.P.R. 435/1991 cit., nonché dei paragrafi 4.3 e 4.6.1 della procedura SMS P15.6 IO 01 – *Marine Operations Operative Instruction - Crisis Management Preparedness Plan - Operational & Reporting Procedure*)
- omettendo di costituire il *Crisis Committee Shiptside - CCShip* (Unità di crisi a bordo), chiamandone a far parte il comandante in seconda, il direttore di macchina e l'*hotel director*, e omettendo comunque di assicurare la necessaria circolazione delle informazioni in favore di tali soggetti negli ambiti di rispettiva competenza, così da potersi avvalere del loro supporto tecnico e gestionale (e pertanto in violazione degli artt. 7, lett. e) e 8, lett. g), d.lgs. 271/1999 cit., non limitando al minimo i rischi per i lavoratori e non attuando, con diligenza, le procedure previste nei casi di emergenza, particolarmente per l'abbandono della nave, secondo quanto indicato nel vigente regolamento di sicurezza adottato con il d.P.R. 435/1991 cit., nonché dei paragrafi 4.3 e 4.6.13 della suddetta procedura SMS P15.6 IO 01);
- omettendo inizialmente, sin dalle ore 21.58, e comunque poi ritardando eccessivamente di emettere il segnale di emergenza generale e comunque non privilegiando, in caso di emergenza, la salvaguardia dell'integrità fisica delle persone a bordo, di modo che le operazioni di raccolta dei passeggeri e dei membri dell'equipaggio presso le *muster stations* assegnate a ciascuno e di imbarco sulle scialuppe di salvataggio, previa verifica della presenza di tutte le persone da imbarcare sulle stesse, sono state ese-

guita senza la disciplina, il coordinamento, l'efficienza e la tempestività adeguati e necessari (e pertanto in violazione degli artt. 7, lett. e) e 8, lett. g), d.lgs. 271/1999 cit., non limitando al minimo i rischi per i lavoratori e non attuando, con diligenza, le procedure previste nei casi di emergenza, particolarmente per l'abbandono della nave, secondo quanto indicato nel vigente regolamento di sicurezza adottato con il d.P.R. 435/1991 cit., nonché del paragrafo 4 – Modalità Operative – della suddetta procedura SMS P12.04 – I02 e dei paragrafi 4.1.1 e 4.1.4 della procedura SMS P12.04 IO 08);

- omettendo di dare personalmente la comunicazione relativa all'emergenza generale e comunque consentendo che l'emergenza generale fosse data irrispettando e senza i necessari avvisi complementari (e pertanto in violazione degli artt. 7, lett. e) e 8, lett. g), d.lgs. 271/1999 cit., non limitando al minimo i rischi per i lavoratori e non attuando, con diligenza, le procedure previste nei casi di emergenza, particolarmente per l'abbandono della nave, secondo quanto indicato nel vigente regolamento di sicurezza adottato con il d.P.R. 435/1991 cit., nonché dei paragrafi 4.1.1 e 4.1.4 della procedura SMS P12.04 IO 08);
- omettendo di notificare al *Technical Advisor* l'evento di sinistro, con ogni successivo doveroso aggiornamento (e pertanto in violazione del Piano di Emergenza di Bordo contro l'Inquinamento da Oli Minerali, redatto in conformità alla Regola 37, Annesso 1, della Convenzione Internazionale per la Prevenzione dell'Inquinamento Causato da Navi – *International Convention for the Prevention of Pollution from Ships* – MARPOL, nonché del paragrafo 4.1 della suddetta procedura SMS P12.04 – I02);
- omettendo inizialmente e comunque ritardando eccessivamente di far emettere i segnali di *pan pan*, prima, e di *distress* e di *mayday*, poi, di modo che il coordinamento dei soccorsi esterni non ha potuto avvenire con adeguate tempestività ed efficienza (e pertanto in violazione degli artt. 7, lett. e) e 8, lett. g), d.lgs. 271/1999 cit., non limitando al minimo i rischi per i lavoratori e non attuando, con diligenza, le procedure previste nei casi di emergenza, particolarmente per l'abbandono della nave, secondo quanto indicato nel vigente regolamento di sicurezza adottato con il d.P.R. 435/1991 cit., nonché di quanto previsto al punto 4 – Modalità Operative – della suddetta procedura SMS P12.04 – I02);
- facendo comunicare reiteratamente a passeggeri ed equipaggio, con annuncio multilingue tramite interfono – ovvero comunque consentendo che fossero in tal modo comunicate – informazioni false e tali da impedire il tempestivo e regolare svolgimento delle successive operazioni di raccolta presso le *muster stations* e di abbandono della nave e, in particolare, facendo riferire soltanto di un blackout, quando già era pienamente consapevole che la nave aveva aperta una falla di consistenti dimensioni e che alcuni locali – tra cui quello che ospitava il quadro elettrico principale – erano allagati (e pertanto in violazione degli artt. 7, lett. e) e 8, lett. g), d.lgs. 271/1999 cit., non limitando al minimo i rischi per i lavoratori e non attuando, con diligenza, le procedure previste nei casi di emergenza, particolarmente per l'abbandono della nave, secondo quanto indicato nel vigente regolamento di sicurezza adottato con il d.P.R. 435/1991 cit., nonché di quanto previsto al paragrafo 4 della suddetta procedura SMS P12.04 – I02, non privilegiando, in caso di emergenza, la salvaguardia dell'integrità fisica delle persone a bordo);
- accentuando lo sbandamento a dritta della nave, appennellando l'ancora di dritta e bloccandola prima che toccasse il fondo;
- omettendo di dare per tempo, sin (al più tardi) dalle ore 22.10, l'ordine di abbandono nave, di modo che le operazioni di ammaino delle scialuppe di salvataggio sono state eseguite tardivamente, anche tenuto conto della crescente inclinazione della nave, ed in ogni caso senza la disciplina, il coordinamento, l'efficienza e la tempestività adeguati e necessari (e pertanto in violazione degli artt. 7, lett. e) e 8, lett. g), d.lgs. 271/1999 cit., non limitando al minimo i rischi per i lavoratori e non attuando, con diligenza, le procedure previste nei casi di emergenza, particolarmente per l'abbandono della nave, secondo quanto indicato nel vigente regolamento di sicurezza adottato con il d.P.R. 435/1991 cit., nonché di quanto previsto al paragrafo 4 della suddetta procedura SMS P12.04 – I02, non privilegiando, in caso di emergenza, la salvaguardia dell'integrità fisica delle persone a bordo);
- omettendo poi di dare personalmente l'ordine di abbandonare la nave e comunque consentendo che una stringata comunicazione in tal senso, priva inoltre dei necessari avvisi complementari, fosse irrispettando data dal comandante in seconda Roberto Bosio (e pertanto in violazione degli artt. 7, lett. e) e 8, lett. g), d.lgs. 271/1999 cit., non limitando al minimo i rischi per i lavoratori e non attuando, con diligenza, le procedure previste nei casi di emergenza, particolarmente per l'abbandono della nave, secondo quanto indicato nel vigente regolamento di sicurezza adottato con il d.P.R. 435/1991 cit., nonché della Regola 37, capitolo III, della suddetta Convenzione Solas, nonché dei paragrafi 4.1.1 e 4.1.5 della suddetta procedura SMS P12.04 IO 08);
- disponendo che le operazioni di ammaino delle scialuppe di salvataggio fossero eseguite inizialmente soltanto dal lato di dritta, di modo che, quando la nave ha subito un'ulteriore inclinazione sulla dritta, si

è reso impossibile calare a mare tre lance di salvataggio ed alcune zattere di salvataggio poste sul lato sinistro e si sono obbligati i passeggeri a scendere dalle suddette imbarcazioni e a muoversi verso il lato di dritta, quando già era difficile muoversi a bordo (e pertanto, non privilegiando, in caso di emergenza, la salvaguardia dell'integrità fisica delle persone a bordo, in violazione di quanto previsto al paragrafo 4 della suddetta procedura SMS P12.04 – I02); – cagionato il naufragio e la parziale sommersione della Costa Concordia (che alle ore 21.45.07 andava a collidere con un basso fondale nei pressi degli scogli denominati Le Scole – riportando una deformazione dello scafo della lunghezza di 52,943 metri, una lacerazione principale della lunghezza di 35,859 metri e dell'area di 70,85 metri quadrati con una conseguente rientrata d'acqua di migliaia di metri cubi al minuto, oltre ad una lacerazione secondaria della lunghezza di 1,12 metri con un'altezza di circa 5 centimetri – cosicché perdeva la galleggiabilità e la stabilità e finiva per incagliarsi e capovolgersi parzialmente a circa trenta metri dalla punta della Gabbianara) e cagionato altresì la morte di:

1. Francis SERVEL (passeggero, il quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe, si è gettato in mare, senza giubbotto di salvataggio, nelle acque antistanti la località Gabbianara e risucchiato verso il fondale dal gorgo prodotto dal definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave, è poi deceduto per asfissia da annegamento);
2. Jean Pierre MICHEAUD (passeggero, il quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe, si è gettato in mare ovvero, comunque vi è caduto, senza giubbotto di salvataggio, nelle acque antistanti la località Gabbianara, ed è poi deceduto per asfissia da annegamento);
3. Tomas Alberto COSTILLA MENDOZA (membro dell'equipaggio con qualifica di *cabin steward* in servizio al ponte n. 6, zona di poppa, lato sinistro, il quale – non avendo trovato posto sulle imbarcazioni di salvataggio, caduto o gettatosi in mare, senza avere correttamente allacciato il giubbotto di salvataggio – è deceduto per asfissia da annegamento nelle acque antistanti la località Gabbianara);
4. Giovanni MASIA (passeggero, il quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, è stato indirizzato da membri dell'equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduto per asfissia da annegamento);
5. Guillermo BUAL GUADES (passeggero, il quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduto per asfissia da annegamento);
6. Egon HÖR (passeggero, il quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, ha tentato di portarsi sul lato destro dello stesso ponte alla ricerca di un mezzo per abbandonare la nave, ma, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del ponte 4, e poi sino al corridoio posto sul ponte 2, di fronte alla cabina 2424, è deceduto per asfissia da annegamento);
7. Sandor FEHER (membro dell'equipaggio con mansioni di musicista, il quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, ha tentato di portarsi sul lato destro dello stesso ponte alla ricerca di un mezzo per abbandonare la nave e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduto per asfissia da annegamento);
8. Jeanne Yvonne GANNARD (passeggera, la quale, insieme al fratello Pierre André Emile Gregoire, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, è stata indirizzata da membri dell'equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento);
9. Pierre André Emile GREGOIRE (passeggero, il quale, insieme alla sorella Jeanne Yvonne Gregoire Gannard, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, è stato indirizzato da membri dell'equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine pro-

- dottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduto per asfissia da annegamento);
10. Josef WERP (passeggero, il quale, insieme alla moglie Brunhild Werp, non è riuscito a trovare posto sulle scialuppe di salvataggio e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduto per asfissia da annegamento, pur indossando il giubbotto di salvataggio);
 11. Horst GALLE (passeggero, il quale, insieme alla moglie Margrit Schroeter, non è riuscito a trovare posto sulle scialuppe di salvataggio e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduto per asfissia da annegamento, pur indossando il giubbotto di salvataggio);
 12. Luisa Antonia VIRZÌ (passeggera, la quale, non avendo trovato posto sulle imbarcazioni di salvataggio, mentre attendeva di essere portata in salvo, sul ponte 4, lato dritto, pur indossando il giubbotto di salvataggio, è scivolata in mare a causa della progressiva inclinazione della nave sulla dritta ed è così deceduta per asfissia da annegamento);
 13. Maria D'INTRONO (passeggera, la quale, dopo essere salita su una delle scialuppe del ponte 4, lato sinistro, ed essere stata costretta a tornare nuovamente a bordo perché l'eccessiva inclinazione non ha consentito di calare in mare la scialuppa, è stata indirizzata verso il lato destro del medesimo ponte 4, da dove è stata costretta dal crescente allagamento a lanciarsi in mare, indossando il giubbotto di salvataggio ma non sapendo nuotare, è così deceduta per asfissia da annegamento nelle acque antistanti la località Gabbianara);
 14. Gabriele Maria GRUBE (passeggera, la quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, ha tentato di portarsi sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, senza avere indossato il giubbotto di salvataggio, è caduta nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento);
 15. Inge SCHALL (passeggera, la quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, ha tentato di portarsi sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento, pur indossando il giubbotto di salvataggio);
 16. Siglinde STUMPF (passeggera, la quale, non avendo trovato posto sulle imbarcazioni di salvataggio, pur indossando il giubbotto di salvataggio, è finita in un'area ormai allagata della nave ed è così deceduta per asfissia da annegamento, finendo poi nei pressi del giardino di dritta del ponte 3);
 17. Erika Fani SORIA MOLINA (membro dell'equipaggio con qualifica di *cocktail waitress* in servizio sul ponte n. 5, Wine Bar Budapest, la quale – dopo avere tentato di allontanarsi dalla nave a bordo di una zattera ed essere caduta in mare, senza il giubbotto di salvataggio – risucchiata verso il fondale dal gorgo prodotto dal definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave, è deceduta per asfissia da annegamento nelle acque antistanti la località Gabbianara);
 18. Mylène Lisiane Marie Thèrèse LITZLER (passeggera, la quale – insieme al compagno Michael Blemant – è stato indirizzata da membri dell'equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4, pur indossando il giubbotto di salvataggio, ed è così deceduta per asfissia da annegamento);
 19. Michael BLEMAND (passeggero, il quale – insieme alla compagna Mylène Lisiane Marie Thèrèse Litzler – è stato indirizzato da membri dell'equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4, pur indossando il giubbotto di salvataggio, ed è così deceduto per asfissia da annegamento);

20. Williams ARLOTTI (passeggero, il quale, insieme alla figlia Dayana Arlotti, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, è stato indirizzato da membri dell'equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4, senza indossare il giubbotto di salvataggio, ed è così deceduto per asfissia da annegamento);
21. Dayana ARLOTTI (passeggera, la quale, insieme al padre Williams Arlotti, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, è stata indirizzata da membri dell'equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine verificatasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento);
22. Elisabeth BAUER (passeggera, la quale non avendo trovato posto sulle scialuppe, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine verificatasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento);
23. Brunhild WERP (passeggera, la quale, insieme al marito Josef Werp, non è riuscita a trovare posto sulla scialuppe di salvataggio e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento, pur indossando il giubbotto di salvataggio);
24. Margrit SCHROETER (passeggera, la quale, insieme al marito Horst Galle, non è riuscita a trovare posto sulla scialuppe di salvataggio e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento, pur indossando il giubbotto di salvataggio);
25. Margarethe NETH (passeggera, la quale non avendo trovato posto sulle scialuppe, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine verificatasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento);
26. Giuseppe GIROLAMO (membro dell'equipaggio con mansioni di musicista, il quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 3, lato sinistro, è stato indirizzato da membri dell'equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, dopo avere ceduto il proprio posto su una scialuppa di salvataggio per favorire l'imbarco di altri passeggeri, è poi deceduto per asfissia da annegamento nelle acque antistanti la località Gabbianara);
27. Barbara Ann HEIL (passeggera, la quale, insieme al marito Gerald Frank Heil, non è riuscita a trovare posto sulla scialuppe di salvataggio e, caduta o gettatasi in mare, pur indossando il giubbotto di salvataggio, risucchiata verso il fondale dal gorgo prodotto dal definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave è poi deceduta per asfissia da annegamento nelle acque antistanti la località Gabbianara);
28. Norbert Josef GANZ (passeggero, il quale, insieme alla moglie Cristina Mathilde Ganz, non è riuscito a trovare posto sulle scialuppe di salvataggio e, caduto o gettatosi in mare, pur indossando il giubbotto di salvataggio, risucchiato verso il fondale dal gorgo prodotto dal definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave è poi deceduto nelle acque antistanti la località Gabbianara, per insufficienza cardio-respiratoria acuta irreversibile da trauma fratturativo toracico-rachideo in concomitanza con asfissia da annegamento);
29. Gerald Frank HEIL (passeggero, il quale, insieme alla moglie Barbara Heil, non è riuscito a trovare posto sulle scialuppe di salvataggio e, caduto o gettatosi in mare, pur indossando il giubbotto di salvataggio, risucchiato verso il fondale dal gorgo prodotto dal definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave è poi deceduto per asfissia da annegamento nelle acque antistanti la località Gabbianara);
30. Cristina Mathilde GANZ (passeggera, la quale, insieme al marito Norbert Josef Ganz, non è riuscita a trovare posto sulle scialuppe di salvataggio, e, caduta o gettatasi in mare nelle acque antistanti la località Gabbianara – senza indossare il giubbotto di salvataggio – e risucchiata verso il fondale dal gorgo prodotto dal definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave, è poi deceduta per asfissia da annegamento);

31. Maria Grazia TRECARICHI (passeggera, la quale, non avendo trovato posto sulle imbarcazioni di salvataggio, mentre attendeva di essere portata in salvo, sul ponte 4, lato dritto, pur indossando il giubbotto di salvataggio, è scivolata in mare a causa della progressiva inclinazione della nave ed è così deceduta verosimilmente per asfissia da annegamento);
32. Russel Terence REBELLO (membro dell'equipaggio con mansioni di cameriere di sala, il quale – rimasto sulla nave per provvedere alle operazioni di ammaino delle ultime zattere di salvataggio, sul ponte 4, lato destro, a poppa, caduto o gettatosi in mare a causa del definitivo ribaltamento della nave, è deceduto nelle acque antistanti la località Gabbianara, verosimilmente per asfissia da annegamento);

nonché le lesioni personali di:

1. Pino PANNESI (trauma rachide cervicale, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 15 giorni dal fatto lesivo),
2. Alessio PANNESI (lieve trauma psicologico, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 5 giorni dal fatto lesivo),
3. Rossella SQUARCIO (trauma distorsivo, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 15 giorni dal fatto lesivo),
4. Nicla CIUTINI (politrauma, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 20 giorni dal fatto lesivo),
5. Antonella CIPRIANI (trauma distorsivo del rachide cervicale e contusivo del femore sinistro, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
6. Desiree GRASSO (turbe alimentari e stato ansioso ed emotivo, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 7 giorni dal fatto lesivo),
7. Irina FLOREA (trauma psicologico),
8. Noemi LAROCCA (ansia somatizzata e tachicardia),
9. Valentino SANNA (ansia somatizzata e tachicardia),
10. Maria Rosa CUCCU (ansia somatizzata e tachicardia),
11. Damiano COSTANZA (ansia somatizzata e tachicardia),
12. Maria MERCURIO (ansia somatizzata e tachicardia),
13. Giuseppe D'IPPOLITO (ansia somatizzata e tachicardia),
14. Tiziana BOLOGNA (ansia somatizzata e tachicardia),
15. Ilenia D'IPPOLITO (ansia somatizzata e tachicardia),
16. Maria Gloria D'IPPOLITO (ansia somatizzata e tachicardia),
17. Giacomo Giuseppe BRIGNONE (ansia somatizzata e tachicardia),
18. Rosalba COSTANZA (ansia somatizzata e tachicardia),
19. Marco Umberto BRIGNONE (ansia somatizzata e tachicardia),
20. Lina Elena BRIGNONE (ansia somatizzata e tachicardia),
21. Pietro COSTANZA (ansia somatizzata e tachicardia),
22. Concetta PARTINICO (ansia somatizzata e tachicardia),
23. Camilla COSTANZA (ansia somatizzata e tachicardia),
24. Valentino COSTANZA (ansia somatizzata e tachicardia),
25. Damiano COSTANZA (ansia somatizzata e tachicardia),
26. Caterina COSTANZA (ansia somatizzata e tachicardia),
27. Giada DI GIOIA (ansia somatizzata e tachicardia),
28. Pietro BOLOGNA (ansia somatizzata e tachicardia),
29. Vincenza Edia FORLANI (ansia somatizzata e tachicardia),
30. Enzo STEFANELLO (ansia somatizzata e tachicardia),
31. Svetlana KRSMANOVIC (ansia somatizzata e tachicardia),
32. Gesuino ARDU (ansia somatizzata e tachicardia),
33. Filomena GRUSSU (ansia somatizzata e tachicardia),
34. Francesca ARDU (ansia somatizzata e tachicardia),
35. Walter GALASSO (ansia somatizzata e tachicardia),
36. Maria Chiara ANGIONI (ansia somatizzata e tachicardia),
37. Matteo GALASSO (ansia somatizzata e tachicardia),
38. Laura ASTEGIANO (distrazione muscoli della spalla, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 4 giorni dal fatto lesivo),

39. Antonio GRANAIOLO (ansia somatizzata e tachicardia),
40. Renza CARENA (ansia somatizzata e tachicardia),
41. Antonella MARTEDDU (disturbo acuto da stress e gravi turbe del sonno, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 3 giorni dal fatto lesivo),
42. Daniela CADAU (trauma distorsivo rachide cervicale e trauma ginocchio sinistro, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
43. Angelo LA COGNATA (trauma contusivo regione sacrale, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 7 giorni dal fatto lesivo),
44. Ike SHULI (trauma distorsivo della colonna lombo-sacrale, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
45. Claudia POLIANI (stato d'ansia),
46. Maria Doloretta ATZEI (ansia somatizzata e tachicardia),
47. Patrizia PERILLI (disturbo da stress post-traumatico, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 15 giorni dal fatto lesivo),
48. Luciano CASTRO (disturbo da stress post-traumatico, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
49. Eliana PEREZ PRATO (stato d'ansia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 24 giorni dal fatto lesivo),
50. Ivana CODONI (stato d'ansia, capogiri, insonnia),
51. Miriana CAPOCCHIA (ansia somatizzata e tachicardia),
52. Marco BACCANI (ansia somatizzata e tachicardia),
53. Inga SINENKO (ansia somatizzata e tachicardia),
54. Vincenzo MARFELLA (agitazione psicomotoria conseguente a trauma psichico, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 11 giorni dal fatto lesivo),
55. Antonio SCOTTI (sindrome ansiosa depressiva, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 4 giorni dal fatto lesivo),
56. Irina NAZAROVA (trauma cranio-faciale, ferita lacero-contusa regione frontale, frattura multipla scomposta ossa nasali, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 20 giorni dal fatto lesivo),
57. Olga Holly KOSLOVA (dolore toracico, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 5 giorni dal fatto lesivo),
58. Mathildeas Sebastian BARBA (gastroenterite, shock emotivo, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 7 giorni dal fatto lesivo),
59. Nicoletta DENOTTI (ansia somatizzata e tachicardia),
60. Andrea GAVIANO (ansia somatizzata e tachicardia),
61. Sabrina DENOTTI (ansia somatizzata e tachicardia),
62. Alessandra GRASSO (tracheite acuta, algia al collo e dorsale, grave disturbo d'ansia reattivo, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 20 giorni dal fatto lesivo),
63. Fabio Vincenzo TORRISI (algia post-contusiva regione parietale destra, contusione spalla, gomito e ginocchio e caviglia destra, grave disturbo d'ansia reattivo, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 20 giorni dal fatto lesivo),
64. Ettore BARONCINI (dolore toracico, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 33 giorni dal fatto lesivo),
65. Orietta BEGHELLI (contrattura antalgica e disturbo del sonno, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 12 giorni dal fatto lesivo),
66. Oscar VETRÒ (sindrome ansiosa depressiva, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
67. Sergio LEONARDI (cefalea e ipostenia, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 7 giorni dal fatto lesivo),
68. Antonina BOLOGNA (rachialgie, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 3 giorni dal fatto lesivo),
69. Samuele LEONARDI (sindrome post-traumatica da stress acuto, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
70. Emanuele LEONARDI (sindrome post-traumatica da stress acuto, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),

71. Carlo Saverio Domenico LOMBARDO (lesione da trauma distorsivo al bicipite sinistro con strappo muscolare e disturbo dell'adattamento con sintomi d'ansia, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 32 giorni dal fatto lesivo),
72. Deborah RAMONDA (disturbo dell'adattamento con sintomi d'ansia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 30 giorni dal fatto lesivo),
73. Umberto TROTTI (vertigini in trauma della colonna cervicale e dorsale, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 15 giorni dal fatto lesivo),
74. Fjorda HAMZAI (trauma della spalla e cervicodorsalgia post-traumatica, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
75. Carlo TROTTI (pianto da n.d.d., da cui è derivata una malattia del corpo o della mente giudicata guaribile in 2 giorni dal fatto lesivo),
76. Valentina TROTTI (pianto da n.d.d., da cui è derivata una malattia del corpo o della mente giudicata guaribile in 2 giorni dal fatto lesivo),
77. Michele GRECO (disturbo acuto da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 14 giorni dal fatto lesivo),
78. Diego PAGLIARI (disturbo acuto da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 36 giorni dal fatto lesivo),
79. Denisa Ioana POTINTEU (disturbo d'ansia generalizzata, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
80. Lilieana DOBRA (stato d'ansia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
81. Fiorino DE SANTO (stato d'ansia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
82. Paola DE STEFANI (cervicolombalgia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 20 giorni dal fatto lesivo),
83. Nicole DI MARIO (algie vertebrali e sindrome ansiosa reattiva, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 26 giorni dal fatto lesivo),
84. Denise DI MARIO (sindrome ansiosa reattiva, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 26 giorni dal fatto lesivo),
85. Enis MAKSUDOVSKI (stato ansioso reattivo con somatizzazione, insonnia e atteggiamenti fobici, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
86. Rosa Anna ABBINANTE (trauma contusivo-distorsivo alla caviglia sinistra e alla caviglia destra, nonché disturbo post-traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
87. Luigi D'ELISO (reazione ansioso-depressiva con somatizzazioni d'ansa diffuse e spunti fobici, vertigini soggette, abulia, astenia, cefalea e insonnia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 30 giorni dal fatto lesivo),
88. Giovanni PATTI (disturbo acuto da stress, stato ansioso con attacchi di panico, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 60 giorni dal fatto lesivo),
89. Giuseppa AIELLO (disturbo acuto da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 29 giorni dal fatto lesivo),
90. Mariarosaria PATTI (attacchi di panico, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 33 giorni dal fatto lesivo),
91. Andrea PATTI (attacchi di panico e disturbi del sonno in pregresso evento traumatico, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
92. Christina Assunta Lillina RENDE (trauma cranico, distorsione cervicale, escoriazioni diffuse, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
93. Walter COSENTINI (trauma cranico e massiccio facciale, contusione gamba sinistra, escoriazioni multiple, trauma arcata dentaria superiore e inferiore e disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
94. Antonio COSENTINI (disturbo acuto da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 6 giorni dal fatto lesivo),
95. Chiara COSENTINI (disturbo acuto da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 6 giorni dal fatto lesivo),

96. Domenico GARRITANO (stato ansioso, trauma distorsivo cervicale, trauma ginocchio destro e sinistro e trauma spalla destra, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
97. Simona RUSSO (stato ansioso, trauma cranico cervicale, distorsione I MF mano destra e contusione spalla sinistra, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
98. Emilia ROSI (sinusite e laringo-tracheite quali postumi di ipotermia, contusioni multiple, sindrome ansiosa reattiva, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 20 giorni dal fatto lesivo),
99. Valentina MUCCIOLI (disturbo post-traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
100. Federica BROLLI (disturbo post-traumatico da stress, da cui è derivata una malattia e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
101. Omar BROLLI (disturbo post-traumatico da stress e tono dell'umore di tipo depressivo, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
102. Arnaldo BROLLI (disturbo post-traumatico da stress con importante stato depressivo, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
103. Mandy Jane RODFORD (disturbo post-traumatico da stress),
104. John William RODFORD (disturbo post-traumatico da stress),
105. Simone GOBBI (sindrome ansiosa reattiva, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 32 giorni dal fatto lesivo),
106. Sabrina SEGALA (sindrome ansiosa reattiva, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 32 giorni dal fatto lesivo),
107. Mauro Antonio MASSAGRANDE (stato di agitazione psicomotoria con gravi turbe del sonno, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
108. Elena MAZZONI (flogosi acuta delle prime vie aeree, ematomi agli arti inferiori, stato d'ansia con gravi turbe del sonno, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
109. Francesco FORESTI (sindrome ansiosa depressiva e reattiva, cervicalgia, trauma cranico, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
110. Laura DUSI (sindrome ansiosa depressiva, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
111. Vanessa BROLLI (disturbo post-traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
112. Roberta MASETTI (disturbo post traumatico da stress in fase acuta, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
113. Luca SELLERI (disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
114. Annamaria FOTI (disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
115. Cristiano PICCATO (disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
116. Vanessa PICCATO (rottura incisivo mediano destro e scheggiatura incisivo laterale destro, disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 30 giorni dal fatto lesivo e che ha prodotto l'indebolimento permanente dell'organo deputato alla masticazione),
117. Maria Cristina MEDURI (disturbo post-traumatico da stress),
118. Fabio MOLINARI (disturbo post-traumatico da stress),
119. Waldemar KRIEG (disturbo post-traumatico da stress),
120. Angela BRAVATÀ (trauma distorsivo al rachide cervicale, trauma cranio-facciale, disturbo d'ansia post-traumatico, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
121. Deborah INCUTTI (cervico dorso lombalgia post traumatica ed ecchimosi coscia destra, sindrome ansiosa reattiva, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),

122. Vincenzo BARBIERI (dorsalgia post traumatica, sindrome ansiosa reattiva, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
123. Roberta BARBIERI (gastroenterite e stress post traumatico, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 7 giorni dal fatto lesivo),
124. Martina BARBIERI (disidratazione e gastroenterite, stress post traumatico, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 39 giorni dal fatto lesivo),
125. Tania NOVELLA (trauma cranico, cervicalgia, stato d'ansia e attacchi di panico, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
126. Fabio FRACONTI (contusione piede destro, contusione caviglia destra, stato d'ansia e attacchi di panico, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
127. Monica GARAU (disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
128. Cristina BORDINO (disturbo post-traumatico da stress),
129. Serena ASTEGIANO (disturbo post-traumatico da stress),
130. Nicoletta ATZENI (stato ansioso, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 7 giorni dal fatto lesivo),
131. Maurizio CAU (stato ansioso e insonnia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 7 giorni dal fatto lesivo),
132. Efisio ATZENI (disturbo post-traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 26 giorni dal fatto lesivo),
133. Loredana RANDINE (lesioni ossee traumatiche, disturbo post-traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 26 giorni dal fatto lesivo),
134. Chiara CASTELLO (disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
135. Giuseppe ROTUNDO (intensa dorsalgia e disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 18 giorni dal fatto lesivo),
136. Lucrezia DELL'ARMELLINA (tracheite acuta febbrile e disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 33 giorni dal fatto lesivo),
137. Maria Rosaria Sarah LIOTTA (disturbo post-traumatico da stress),
138. Ursula ZEHLES (disturbo post-traumatico da stress),
139. Simone PEDALÀ (disturbo post-traumatico da stress),
140. Asia PEDALÀ (disturbo post-traumatico da stress),
141. Antonino PEDALÀ (disturbo post-traumatico da stress),
142. Dominica Tanja LIOTTA (disturbo post-traumatico da stress),
143. Piero BAVA (stato ansioso permanente, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
144. Cristina GRIVET SER (stato ansioso permanente, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
145. Debora BAVA (disturbo post-traumatico da grave stress con ansia e depressione reattiva grave, insonnia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
146. Daniela GAVIANO (ansia somatizzata e tachicardia),
147. Giada OLIVIERI (ansia somatizzata e tachicardia),
148. Antonio SPANO (ansia somatizzata e tachicardia),
149. Maria Vitalia SOI (ansia somatizzata e tachicardia),
150. Peter UHL (contusioni, raffreddore e disturbi psichici),
151. Katharina HACK (contusioni, assideramento, disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 8 giorni dal fatto lesivo),
152. Birgit SCHRETZMEIR (ematomi agli arti inferiori e disturbi post traumatici da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 12 giorni dal fatto lesivo),
153. Peter Jochen DENZEL (contusioni ed ematomi agli arti inferiori e dolori alla schiena, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 8 giorni dal fatto lesivo),
154. Rainer HACK (disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 16 giorni dal fatto lesivo),
155. Alfred SEMELINK (disturbi psichici, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 8 giorni dal fatto lesivo),

156. Safaà SIKRI (depressione da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 122 giorni dal fatto lesivo),
157. Antonella FOLCO (trauma emitorace destro, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 35 giorni dal fatto lesivo).

Con le aggravanti di avere commesso il delitto di naufragio colposo in danno della nave da lui comandata, di avere commesso i delitti di naufragio colposo e di omicidio colposo plurimo e di lesioni colpose plurime, nonostante la previsione dell'evento, e di avere commesso i delitti di omicidio colposo plurimo e di lesioni colpose plurime con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

In Isola del Giglio, la notte tra il 13 e il 14 gennaio 2012.

AMBROSIO

- b) 40², 113, 449², in riferimento all'art. 428, e 589²⁻⁴ c.p., per avere – quale primo ufficiale di coperta della nave Costa Concordia, capo del turno di guardia tra le ore 20.00 e le ore 24.00 (e pertanto primo responsabile in ogni momento per la sicura navigazione della nave e del rispetto del regolamento internazionale per prevenire gli abbordi in mare, ai sensi della Regola 13, Parte 4.1, Sezione A-VIII/2 della Convenzione Internazionale sugli Standard di Addestramento, Abilitazione e Tenuta della Guardia per i Marittimi – *International Convention on Standards of Training, Certification and Watchkeeping for Seafarers* – STCW) e poi in sottordine dopo l'assunzione del comando da parte di Francesco Schettino; in cooperazione con Francesco Schettino, Jacob Rusli Bin e Silvia Coronica e con Manrico Giampedroni e Roberto Ferrarini – per colpa consistita in imprudenza, negligenza e imperizia e in violazione di leggi, regolamenti, ordini e discipline e, nello specifico, omettendo di fornire il necessario supporto e la necessaria assistenza al comandante Francesco Schettino, dopo che questi aveva assunto personalmente il comando, ovvero comunque omettendo di cooperare per la salvezza della nave e delle persone imbarcate; e pertanto in violazione dell'art. 190 c.n. In particolare e tra l'altro:
- seguendo, sino a che non è stato rilevato nella titolarità della guardia, una rotta diversa da quella pianificata dall'ufficiale cartografo Simone Canessa (e pertanto in violazione della Regola 25, Parte 4.1, Sezione A-VIII/2 della suddetta Convenzione STCW);
 - omettendo, sino a che ha avuto la titolarità della guardia (soprattutto dopo che è stato dato l'ordine di "timone a mano"), di predisporre un appropriato servizio di vedetta (e pertanto anche in violazione della Regola n. 5 del Regolamento internazionale per prevenire gli abbordi in mare - *International Regulations for Preventing Collisions at Sea* - Colreg, nonché della Regola II/1.4 (a) della suddetta Convenzione STCW);
 - consentendo che il comandante assumesse la titolarità della manovra senza avere preventivamente avuto contezza del punto nave vero o stimato, della posizione e velocità della nave, delle correnti, delle condizioni meteorologiche e in genere della situazione della navigazione, incluse le condizioni operative di tutte le apparecchiature per la navigazione e di sicurezza in uso o che devono o possono essere usate durante la guardia, ed inclusi altresì le condizioni e i rischi che si sarebbero potuti incontrare (e pertanto in violazione delle Regole 19, 21 e 22, Sezione A-VIII/2, Parte 4.1 della suddetta Convenzione STCW);
 - omettendo di mantenere uno scambio di appropriate comunicazioni in ogni situazione e in particolare omettendo di informare immediatamente il comandante in merito al pericolo insito nel mantenere, in navigazione in acque ristrette e con la prua quasi perpendicolare alla linea di costa, una velocità prossima ai 16 nodi, nonostante la prossimità di ostacoli, la presenza di bassi fondali, la manovrabilità della nave – con speciale riferimento alla distanza di arresto ed alle sue qualità evolutive nelle condizioni del momento – e l'ora notturna (e pertanto anche in violazione della Regola 8, Parte 3.8, Sezione A-VIII/2 della suddetta Convenzione STCW);
 - omettendo di mantenere uno scambio di appropriate comunicazioni in ogni situazione e in particolare omettendo di informare immediatamente il comandante in merito al pericolo insito nell'avvicinamento eccessivo ed immotivato alla costa dell'Isola del Giglio, discostandosi dalla rotta precedentemente tracciata in rettificata a quella originaria, e non percependo – né direttamente, né mediante la strumentazione di bordo – la presenza di scogli e bassi fondali in prossimità della nuova rotta (e pertanto anche in violazione della Regola 7 del suddetto Regolamento Colreg e della Regola 8, Sezione A-VIII/2, Parte 3.8 del suddetto Codice STCW);
 - omettendo di trarre dal radar ogni necessaria informazione, durante la navigazione sottocosta, per controllare con continuità la posizione della nave, in particolare dal momento che i punti notevoli a terra

non erano chiaramente visibili, ed omettendo poi di riferire tali informazioni al comandante (e pertanto in violazione del paragrafo 4.3.9 della procedura SMS P 14 MAN 01 – Gestione della navigazione manuale - Procedure di plancia – *Navigation Management, Standard orders for the Watch Officer of the Bridge* e della Regola 8, Sezione A-VIII/2, Parte 3.8 del suddetto Codice STCW);

- omettendo mantenere uno scambio di appropriate comunicazioni in ogni situazione e in particolare non segnalando tempestivamente ogni manovra opportuna per evitare la collisione della nave contro un basso fondale, che apriva una falla lunga decine di metri sulla parte sinistra dello scafo (e pertanto anche in violazione della Regola 8 del suddetto Regolamento Colreg e della Regola 8, Sezione A-VIII/2, Parte 3.8 del suddetto Codice STCW);
- cagionato ovvero comunque contribuito a cagionare il naufragio e la parziale sommersione della Costa Concordia (che alle ore 21.45.07 andava a collidere con un basso fondale nei pressi degli scogli denominati Le Scole – riportando una deformazione dello scafo della lunghezza di 52,943 metri, una lacerazione principale della lunghezza di 35,859 metri e dell'area di 70,85 metri quadrati con una conseguente rientrata d'acqua di migliaia di metri cubi al minuto, oltre ad una lacerazione secondaria della lunghezza di 1,12 metri con un'altezza di circa 5 centimetri – cosicché perdeva la galleggiabilità e la stabilità e finiva per incagliarsi e capovolgersi parzialmente a circa trenta metri dalla punta della Gabbianara) e cagionato ovvero comunque contribuito a cagionare altresì la morte di:
 1. Francis SERVEL (passeggero, il quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe, si è gettato in mare, senza giubbotto di salvataggio, nelle acque antistanti la località Gabbianara e risucchiato verso il fondale dal gorgo prodotto dal definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave, è poi deceduto per asfissia da annegamento);
 2. Jean Pierre MICHEAUD (passeggero, il quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe, si è gettato in mare ovvero, comunque vi è caduto, senza giubbotto di salvataggio, nelle acque antistanti la località Gabbianara, ed è poi deceduto per asfissia da annegamento);
 3. Tomas Alberto COSTILLA MENDOZA (membro dell'equipaggio con qualifica di *cabin steward* in servizio al ponte n. 6, zona di poppa, lato sinistro, il quale – non avendo trovato posto sulle imbarcazioni di salvataggio, caduto o gettatosi in mare, senza avere correttamente allacciato il giubbotto di salvataggio – è deceduto per asfissia da annegamento nelle acque antistanti la località Gabbianara);
 4. Giovanni MASIA (passeggero, il quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, è stato indirizzato da membri dell'equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduto per asfissia da annegamento);
 5. Guillermo BUAL GUADES (passeggero, il quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduto per asfissia da annegamento);
 6. Egon HÖR (passeggero, il quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, ha tentato di portarsi sul lato destro dello stesso ponte alla ricerca di un mezzo per abbandonare la nave, ma, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del ponte 4, e poi sino al corridoio posto sul ponte 2, di fronte alla cabina 2424, è deceduto per asfissia da annegamento);
 7. Sandor FEHER (membro dell'equipaggio con mansioni di musicista, il quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, ha tentato di portarsi sul lato destro dello stesso ponte alla ricerca di un mezzo per abbandonare la nave e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduto per asfissia da annegamento);
 8. Jeanne Yvonne GANNARD (passeggera, la quale, insieme al fratello Pierre André Emile Gregoire, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, è stata indirizzata da membri dell'equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine pro-

- dottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento);
9. Pierre André Emile GREGOIRE (passeggero, il quale, insieme alla sorella Jeanne Yvonne Gregoire Ganard, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, è stato indirizzato da membri dell'equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduto per asfissia da annegamento);
 10. Josef WERP (passeggero, il quale, insieme alla moglie Brunhild Werp, non è riuscito a trovare posto sulle scialuppe di salvataggio e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduto per asfissia da annegamento, pur indossando il giubbotto di salvataggio);
 11. Horst GALLE (passeggero, il quale, insieme alla moglie Margrit Schroeter, non è riuscito a trovare posto sulle scialuppe di salvataggio e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduto per asfissia da annegamento, pur indossando il giubbotto di salvataggio);
 12. Luisa Antonia VIRZÌ (passeggera, la quale, non avendo trovato posto sulle imbarcazioni di salvataggio, mentre attendeva di essere portata in salvo, sul ponte 4, lato dritto, pur indossando il giubbotto di salvataggio, è scivolata in mare a causa della progressiva inclinazione della nave sulla dritta ed è così deceduta per asfissia da annegamento);
 13. Maria D'INTRONO (passeggera, la quale, dopo essere salita su una delle scialuppe del ponte 4, lato sinistro, ed essere stata costretta a tornare nuovamente a bordo perché l'eccessiva inclinazione non ha consentito di calare in mare la scialuppa, è stata indirizzata verso il lato destro del medesimo ponte 4, da dove è stata costretta dal crescente allagamento a lanciarsi in mare, indossando il giubbotto di salvataggio ma non sapendo nuotare, è così deceduta per asfissia da annegamento nelle acque antistanti la località Gabbianara);
 14. Gabriele Maria GRUBE (passeggera, la quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, ha tentato di portarsi sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, senza avere indossato il giubbotto di salvataggio, è caduta nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento);
 15. Inge SCHALL (passeggera, la quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, ha tentato di portarsi sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento, pur indossando il giubbotto di salvataggio);
 16. Siglinde STUMPF (passeggera, la quale, non avendo trovato posto sulle imbarcazioni di salvataggio, pur indossando il giubbotto di salvataggio, è finita in un'area ormai allagata della nave ed è così deceduta per asfissia da annegamento, finendo poi nei pressi del giardino di dritta del ponte 3);
 17. Erika Fani SORIA MOLINA (membro dell'equipaggio con qualifica di *cocktail waitress* in servizio sul ponte n. 5, Wine Bar Budapest, la quale – dopo avere tentato di allontanarsi dalla nave a bordo di una zattera ed essere caduta in mare, senza il giubbotto di salvataggio – risucchiata verso il fondale dal gorgo prodotto dal definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave, è deceduta per asfissia da annegamento nelle acque antistanti la località Gabbianara);
 18. Mylène Lisiane Marie Thérèse LITZLER (passeggera, la quale – insieme al compagno Michael Blemand – è stato indirizzata da membri dell'equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4, pur indossando il giubbotto di salvataggio, ed è così deceduta per asfissia da annegamento);

19. Michael BLEMAND (passeggero, il quale – insieme alla compagna Mylène Lisiane Marie Thérèse Litzler – è stato indirizzato da membri dell'equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4, pur indossando il giubbotto di salvataggio, ed è così deceduto per asfissia da annegamento);
20. Williams ARLOTTI (passeggero, il quale, insieme alla figlia Dayana Arlotti, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, è stato indirizzato da membri dell'equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4, senza indossare il giubbotto di salvataggio, ed è così deceduto per asfissia da annegamento);
21. Dayana ARLOTTI (passeggera, la quale, insieme al padre Williams Arlotti, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, è stata indirizzata da membri dell'equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine verificatasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento);
22. Elisabeth BAUER (passeggera, la quale non avendo trovato posto sulle scialuppe, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine verificatasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento);
23. Brunhild WERP (passeggera, la quale, insieme al marito Josef Werp, non è riuscita a trovare posto sulla scialuppe di salvataggio e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento, pur indossando il giubbotto di salvataggio);
24. Margrit SCHROETER (passeggera, la quale, insieme al marito Horst Galle, non è riuscita a trovare posto sulla scialuppe di salvataggio e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento, pur indossando il giubbotto di salvataggio);
25. Margarethe NETH (passeggera, la quale non avendo trovato posto sulle scialuppe, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine verificatasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento);
26. Giuseppe GIROLAMO (membro dell'equipaggio con mansioni di musicista, il quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 3, lato sinistro, è stato indirizzato da membri dell'equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, dopo avere ceduto il proprio posto su una scialuppa di salvataggio per favorire l'imbarco di altri passeggeri, è poi deceduto per asfissia da annegamento nelle acque antistanti la località Gabbianara);
27. Barbara Ann HEIL (passeggera, la quale, insieme al marito Gerald Frank Heil, non è riuscita a trovare posto sulla scialuppe di salvataggio e, caduta o gettatasi in mare, pur indossando il giubbotto di salvataggio, risucchiata verso il fondale dal gorgo prodotto dal definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave è poi deceduta per asfissia da annegamento nelle acque antistanti la località Gabbianara);
28. Norbert Josef GANZ (passeggero, il quale, insieme alla moglie Cristina Mathilde Ganz, non è riuscito a trovare posto sulle scialuppe di salvataggio e, caduto o gettatosi in mare, pur indossando il giubbotto di salvataggio, risucchiato verso il fondale dal gorgo prodotto dal definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave è poi deceduto nelle acque antistanti la località Gabbianara, per insufficienza cardio-respiratoria acuta irreversibile da trauma fratturativo toracico-rachideo in concomitanza con asfissia da annegamento);
29. Gerald Frank HEIL (passeggero, il quale, insieme alla moglie Barbara Heil, non è riuscito a trovare posto sulle scialuppe di salvataggio e, caduto o gettatosi in mare, pur indossando il giubbotto di salvataggio

gio, risucchiato verso il fondale dal gorgo prodotto dal definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave è poi deceduto per asfissia da annegamento nelle acque antistanti la località Gabbianara);

30. Cristina Mathilde GANZ (passeggera, la quale, insieme al marito Norbert Josef Ganz, non è riuscita a trovare posto sulle scialuppe di salvataggio, e, caduta o gettatasi in mare nelle acque antistanti la località Gabbianara – senza indossare il giubbotto di salvataggio – e risucchiata verso il fondale dal gorgo prodotto dal definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave, è poi deceduta per asfissia da annegamento);
31. Maria Grazia TRECARICHI (passeggera, la quale, non avendo trovato posto sulle imbarcazioni di salvataggio, mentre attendeva di essere portata in salvo, sul ponte 4, lato dritto, pur indossando il giubbotto di salvataggio, è scivolata in mare a causa della progressiva inclinazione della nave ed è così deceduta verosimilmente per asfissia da annegamento);
32. Russel Terence REBELLO (membro dell'equipaggio con mansioni di cameriere di sala, il quale – rimasto sulla nave per provvedere alle operazioni di ammaino delle ultime zattere di salvataggio, sul ponte 4, lato destro, a poppa, caduto o gettatosi in mare a causa del definitivo ribaltamento della nave, è deceduto nelle acque antistanti la località Gabbianara, verosimilmente per asfissia da annegamento);

nonché le lesioni personali di:

1. Pino PANNESE (trauma rachide cervicale, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 15 giorni dal fatto lesivo),
2. Alessio PANNESE (lieve trauma psicologico, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 5 giorni dal fatto lesivo),
3. Rossella SQUARCIO (trauma distorsivo, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 15 giorni dal fatto lesivo),
4. Nicla CIUTINI (politrauma, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 20 giorni dal fatto lesivo),
5. Antonella CIPRIANI (trauma distorsivo del rachide cervicale e contusivo del femore sinistro, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
6. Desiree GRASSO (turbe alimentari e stato ansioso ed emotivo, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 7 giorni dal fatto lesivo),
7. Irina FLOREA (trauma psicologico),
8. Noemi LAROCCA (ansia somatizzata e tachicardia),
9. Valentino SANNA (ansia somatizzata e tachicardia),
10. Maria Rosa CUCCU (ansia somatizzata e tachicardia),
11. Damiano COSTANZA (ansia somatizzata e tachicardia),
12. Maria MERCURIO (ansia somatizzata e tachicardia),
13. Giuseppe D'IPPOLITO (ansia somatizzata e tachicardia),
14. Tiziana BOLOGNA (ansia somatizzata e tachicardia),
15. Ilenia D'IPPOLITO (ansia somatizzata e tachicardia),
16. Maria Gloria D'IPPOLITO (ansia somatizzata e tachicardia),
17. Giacomo Giuseppe BRIGNONE (ansia somatizzata e tachicardia),
18. Rosalba COSTANZA (ansia somatizzata e tachicardia),
19. Marco Umberto BRIGNONE (ansia somatizzata e tachicardia),
20. Lina Elena BRIGNONE (ansia somatizzata e tachicardia),
21. Pietro COSTANZA (ansia somatizzata e tachicardia),
22. Concetta PARTINICO (ansia somatizzata e tachicardia),
23. Camilla COSTANZA (ansia somatizzata e tachicardia),
24. Valentino COSTANZA (ansia somatizzata e tachicardia),
25. Damiano COSTANZA (ansia somatizzata e tachicardia),
26. Caterina COSTANZA (ansia somatizzata e tachicardia),
27. Giada DI GIOIA (ansia somatizzata e tachicardia),
28. Pietro BOLOGNA (ansia somatizzata e tachicardia),
29. Vincenza Edia FORLANI (ansia somatizzata e tachicardia),
30. Enzo STEFANELLO (ansia somatizzata e tachicardia),
31. Svetlana KRSMANOVIC (ansia somatizzata e tachicardia),
32. Gesuino ARDU (ansia somatizzata e tachicardia),

33. Filomena GRUSSU (ansia somatizzata e tachicardia),
34. Francesca ARDU (ansia somatizzata e tachicardia),
35. Walter GALASSO (ansia somatizzata e tachicardia),
36. Maria Chiara ANGIONI (ansia somatizzata e tachicardia),
37. Matteo GALASSO (ansia somatizzata e tachicardia),
38. Laura ASTEGIANO (distrazione muscoli della spalla, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 4 giorni dal fatto lesivo),
39. Antonio GRANAIOLO (ansia somatizzata e tachicardia),
40. Renza CARENA (ansia somatizzata e tachicardia),
41. Antonella MARTEDDU (disturbo acuto da stress e gravi turbe del sonno, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 3 giorni dal fatto lesivo),
42. Daniela CADAU (trauma distorsivo rachide cervicale e trauma ginocchio sinistro, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
43. Angelo LA COGNATA (trauma contusivo regione sacrale, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 7 giorni dal fatto lesivo),
44. Ike SHULI (trauma distorsivo della colonna lombo-sacrale, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
45. Claudia POLIANI (stato d'ansia),
46. Maria Doloretta ATZEI (ansia somatizzata e tachicardia),
47. Patrizia PERILLI (disturbo da stress post-traumatico, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 15 giorni dal fatto lesivo),
48. Luciano CASTRO (disturbo da stress post-traumatico, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
49. Eliana PEREZ PRATO (stato d'ansia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 24 giorni dal fatto lesivo),
50. Ivana CODONI (stato d'ansia, capogiri, insonnia),
51. Miriana CAPOCCHIA (ansia somatizzata e tachicardia),
52. Marco BACCANI (ansia somatizzata e tachicardia),
53. Inga SINENKO (ansia somatizzata e tachicardia),
54. Vincenzo MARFELLA (agitazione psicomotoria conseguente a trauma psichico, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 11 giorni dal fatto lesivo),
55. Antonio SCOTTI (sindrome ansiosa depressiva, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 4 giorni dal fatto lesivo),
56. Irina NAZAROVA (trauma cranio-faciale, ferita lacero-contusa regione frontale, frattura multipla scomposta ossa nasali, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 20 giorni dal fatto lesivo),
57. Olga Holly KOSLOVA (dolore toracico, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 5 giorni dal fatto lesivo),
58. Mathildeas Sebastian BARBA (gastroenterite, shock emotivo, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 7 giorni dal fatto lesivo),
59. Nicoletta DENOTTI (ansia somatizzata e tachicardia),
60. Andrea GAVIANO (ansia somatizzata e tachicardia),
61. Sabrina DENOTTI (ansia somatizzata e tachicardia),
62. Alessandra GRASSO (tracheite acuta, algia al collo e dorsale, grave disturbo d'ansia reattivo, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 20 giorni dal fatto lesivo),
63. Fabio Vincenzo TORRISI (algia post-contusiva regione parietale destra, contusione spalla, gomito e ginocchio e caviglia destra, grave disturbo d'ansia reattivo, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 20 giorni dal fatto lesivo),
64. Ettore BARONCINI (dolore toracico, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 33 giorni dal fatto lesivo),
65. Orietta BEGHELLI (contrattura antalgica e disturbo del sonno, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 12 giorni dal fatto lesivo),
66. Oscar VETRÒ (sindrome ansiosa depressiva, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
67. Sergio LEONARDI (cefalea e ipostenia, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 7 giorni dal fatto lesivo),

68. Antonina BOLOGNA (rachialgie, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 3 giorni dal fatto lesivo),
69. Samuele LEONARDI (sindrome post-traumatica da stress acuto, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
70. Emanuele LEONARDI (sindrome post-traumatica da stress acuto, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
71. Carlo Saverio Domenico LOMBARDO (lesione da trauma distorsivo al bicipite sinistro con strappo muscolare e disturbo dell'adattamento con sintomi d'ansia, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 32 giorni dal fatto lesivo),
72. Deborah RAMONDA (disturbo dell'adattamento con sintomi d'ansia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 30 giorni dal fatto lesivo),
73. Umberto TROTTI (vertigini in trauma della colonna cervicale e dorsale, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 15 giorni dal fatto lesivo),
74. Fjorda HAMZAI (trauma della spalla e cervicodorsalgia post-traumatica, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
75. Carlo TROTTI (pianto da n.d.d., da cui è derivata una malattia del corpo o della mente giudicata guaribile in 2 giorni dal fatto lesivo),
76. Valentina TROTTI (pianto da n.d.d., da cui è derivata una malattia del corpo o della mente giudicata guaribile in 2 giorni dal fatto lesivo),
77. Michele GRECO (disturbo acuto da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 14 giorni dal fatto lesivo),
78. Diego PAGLIARI (disturbo acuto da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 36 giorni dal fatto lesivo),
79. Denisa Ioana POTINTEU (disturbo d'ansia generalizzata, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
80. Lilieana DOBRA (stato d'ansia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
81. Fiorino DE SANTO (stato d'ansia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
82. Paola DE STEFANI (cervicolombalgia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 20 giorni dal fatto lesivo),
83. Nicole DI MARIO (algie vertebrali e sindrome ansiosa reattiva, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 26 giorni dal fatto lesivo),
84. Denise DI MARIO (sindrome ansiosa reattiva, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 26 giorni dal fatto lesivo),
85. Enis MAKSDOVSKI (stato ansioso reattivo con somatizzazione, insonnia e atteggiamenti fobici, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
86. Rosa Anna ABBINANTE (trauma contusivo-distorsivo alla caviglia sinistra e alla caviglia destra, nonché disturbo post-traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
87. Luigi D'ELISO (reazione ansioso-depressiva con somatizzazioni d'ansa diffuse e spunti fobici, vertigini soggette, abulia, astenia, cefalea e insonnia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 30 giorni dal fatto lesivo),
88. Giovanni PATTI (disturbo acuto da stress, stato ansioso con attacchi di panico, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 60 giorni dal fatto lesivo),
89. Giuseppa AIELLO (disturbo acuto da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 29 giorni dal fatto lesivo),
90. Mariarosaria PATTI (attacchi di panico, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 33 giorni dal fatto lesivo),
91. Andrea PATTI (attacchi di panico e disturbi del sonno in pregresso evento traumatico, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
92. Christina Assunta Lillina RENDE (trauma cranico, distorsione cervicale, escoriazioni diffuse, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
93. Walter COSENTINI (trauma cranico e massiccio facciale, contusione gamba sinistra, escoriazioni multiple, trauma arcata dentaria superiore e inferiore e disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),

94. Antonio COSENTINI (disturbo acuto da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 6 giorni dal fatto lesivo),
95. Chiara COSENTINI (disturbo acuto da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 6 giorni dal fatto lesivo),
96. Domenico GARRITANO (stato ansioso, trauma distorsivo cervicale, trauma ginocchio destro e sinistro e trauma spalla destra, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
97. Simona RUSSO (stato ansioso, trauma cranico cervicale, distorsione I MF mano destra e contusione spalla sinistra, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
98. Emilia ROSI (sinusite e laringo-tracheite quali postumi di ipotermia, contusioni multiple, sindrome ansiosa reattiva, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 20 giorni dal fatto lesivo),
99. Valentina MUCCIOLI (disturbo post-traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
100. Federica BROLLI (disturbo post-traumatico da stress, da cui è derivata una malattia e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
101. Omar BROLLI (disturbo post-traumatico da stress e tono dell'umore di tipo depressivo, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
102. Arnaldo BROLLI (disturbo post-traumatico da stress con importante stato depressivo, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
103. Mandy Jane RODFORD (disturbo post-traumatico da stress),
104. John William RODFORD (disturbo post-traumatico da stress),
105. Simone GOBBI (sindrome ansiosa reattiva, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 32 giorni dal fatto lesivo),
106. Sabrina SEGALA (sindrome ansiosa reattiva, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 32 giorni dal fatto lesivo),
107. Mauro Antonio MASSAGRANDE (stato di agitazione psicomotoria con gravi turbe del sonno, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
108. Elena MAZZONI (flogosi acuta delle prime vie aeree, ematomi agli arti inferiori, stato d'ansia con gravi turbe del sonno, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
109. Francesco FORESTI (sindrome ansiosa depressiva e reattiva, cervicalgia, trauma cranico, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
110. Laura DUSI (sindrome ansiosa depressiva, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
111. Vanessa BROLLI (disturbo post-traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
112. Roberta MASETTI (disturbo post traumatico da stress in fase acuta, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
113. Luca SELLERI (disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
114. Annamaria FOTI (disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
115. Cristiano PICCATO (disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
116. Vanessa PICCATO (rottura incisivo mediano destro e scheggiatura incisivo laterale destro, disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 30 giorni dal fatto lesivo e che ha prodotto l'indebolimento permanente dell'organo deputato alla masticazione),
117. Maria Cristina MEDURI (disturbo post-traumatico da stress),
118. Fabio MOLINARI (disturbo post-traumatico da stress),
119. Waldemar KRIEG (disturbo post-traumatico da stress),
120. Angela BRAVATÀ (trauma distorsivo al rachide cervicale, trauma cranio-facciale, disturbo d'ansia post-traumatico, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),

121. Deborah INCUTTI (cervico dorso lombalgia post traumatica ed ecchimosi coscia destra, sindrome ansiosa reattiva, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
122. Vincenzo BARBIERI (dorsalgia post traumatica, sindrome ansiosa reattiva, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
123. Roberta BARBIERI (gastroenterite e stress post traumatico, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 7 giorni dal fatto lesivo),
124. Martina BARBIERI (disidratazione e gastroenterite, stress post traumatico, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 39 giorni dal fatto lesivo),
125. Tania NOVELLA (trauma cranico, cervicalgia, stato d'ansia e attacchi di panico, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
126. Fabio FRACONTI (contusione piede destro, contusione caviglia destra, stato d'ansia e attacchi di panico, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
127. Monica GARAU (disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
128. Cristina BORDINO (disturbo post-traumatico da stress),
129. Serena ASTEGIANO (disturbo post-traumatico da stress),
130. Nicoletta ATZENI (stato ansioso, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 7 giorni dal fatto lesivo),
131. Maurizio CAU (stato ansioso e insonnia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 7 giorni dal fatto lesivo),
132. Efisio ATZENI (disturbo post-traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 26 giorni dal fatto lesivo),
133. Loredana RANDINE (lesioni ossee traumatiche, disturbo post-traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 26 giorni dal fatto lesivo),
134. Chiara CASTELLO (disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
135. Giuseppe ROTUNDO (intensa dorsalgia e disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 18 giorni dal fatto lesivo),
136. Lucrezia DELL'ARMELLINA (tracheite acuta febbrile e disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 33 giorni dal fatto lesivo),
137. Maria Rosaria Sarah LIOTTA (disturbo post-traumatico da stress),
138. Ursula ZEHLES (disturbo post-traumatico da stress),
139. Simone PEDALÀ (disturbo post-traumatico da stress),
140. Asia PEDALÀ (disturbo post-traumatico da stress),
141. Antonino PEDALÀ (disturbo post-traumatico da stress),
142. Dominica Tanja LIOTTA (disturbo post-traumatico da stress),
143. Piero BAVA (stato ansioso permanente, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
144. Cristina GRIVET SER (stato ansioso permanente, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
145. Debora BAVA (disturbo post-traumatico da grave stress con ansia e depressione reattiva grave, insonnia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
146. Daniela GAVIANO (ansia somatizzata e tachicardia),
147. Giada OLIVIERI (ansia somatizzata e tachicardia),
148. Antonio SPANO (ansia somatizzata e tachicardia),
149. Maria Vitalia SOI (ansia somatizzata e tachicardia),
150. Peter UHL (contusioni, raffreddore e disturbi psichici),
151. Katharina HACK (contusioni, assideramento, disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 8 giorni dal fatto lesivo),
152. Birgit SCHRETZMEIR (ematomi agli arti inferiori e disturbi post traumatici da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 12 giorni dal fatto lesivo),
153. Peter Jochen DENZEL (contusioni ed ematomi agli arti inferiori e dolori alla schiena, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 8 giorni dal fatto lesivo),

154. Rainer HACK (disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 16 giorni dal fatto lesivo),
155. Alfred SEMELINK (disturbi psichici, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 8 giorni dal fatto lesivo),
156. Safaà SIKRI (depressione da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 122 giorni dal fatto lesivo),
157. Antonella FOLCO (trauma emitorace destro, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 35 giorni dal fatto lesivo).

In Isola del Giglio, la notte tra il 13 e il 14 gennaio 2012.

CORONICA

- c) 40², 113, 449², in riferimento all'art. 428, e 589²⁻⁴ c.p., per avere – quale terzo ufficiale di coperta della nave Costa Concordia, in sottordine nel turno di guardia tra le ore 20.00 e le ore 24.00; in cooperazione con Francesco Schettino, Ciro Ambrosio e Jacob Rusli Bin e con Manrico Giampedroni e Roberto Ferrarini – per colpa consistita in imprudenza, negligenza e imperizia e in violazione di leggi, regolamenti, ordini e discipline e, nello specifico, omettendo di fornire il necessario supporto e la necessaria assistenza al comandante Francesco Schettino, dopo che questi aveva assunto personalmente il comando, ovvero comunque omettendo di cooperare per la salvezza della nave e delle persone imbarcate; e pertanto in violazione dell'art. 190 c.n. In particolare e tra l'altro:
- omettendo di mantenere uno scambio di appropriate comunicazioni in ogni situazione e in particolare omettendo di informare immediatamente il titolare della guardia in merito al pericolo insito nel mantenere, in navigazione in acque ristrette e con la prua quasi perpendicolare alla linea di costa, una velocità prossima ai 16 nodi, nonostante la prossimità di ostacoli, la presenza di bassi fondali, la manovrabilità della nave – con speciale riferimento alla distanza di arresto ed alle sue qualità evolutive nelle condizioni del momento – e l'ora notturna (e pertanto anche in violazione della Regola 8, Parte 3.8, Sezione A-VIII/2 della Convenzione Internazionale sugli Standard di Addestramento, Abilitazione e Tenuta della Guardia per i Marittimi – *International Convention on Standards of Training, Certification and Watchkeeping for Seafarers* – STCW);
 - omettendo di mantenere uno scambio di appropriate comunicazioni in ogni situazione e in particolare omettendo di informare immediatamente il comandante in merito al pericolo insito nell'avvicinamento eccessivo ed immotivato alla costa dell'Isola del Giglio, discostandosi dalla rotta precedentemente tracciata in rettificata a quella originaria, e non percependo – né direttamente, né mediante la strumentazione di bordo – la presenza di scogli e bassi fondali in prossimità della nuova rotta (e pertanto anche in violazione della Regola 7 del Regolamento internazionale per prevenire gli abbordi in mare - *International Regulations for Preventing Collisions at Sea* – Colreg e della Regola 8, Sezione A-VIII/2, Parte 3.8 della suddetta Convenzione STCW);
 - omettendo di trarre dal radar ogni necessaria informazione, durante la navigazione sottocosta, per controllare con continuità la posizione della nave (anche determinando con regolarità il punto nave), in particolare dal momento che i punti notevoli a terra non erano chiaramente visibili, ed omettendo poi di riferire tali informazioni al comandante (e pertanto in violazione del paragrafo 4.3.9 della procedura SMS P 14 MAN 01 – Gestione della navigazione manuale - Procedure di plancia – *Navigation Management, Standard orders for the Watch Officer of the Bridge* e della Regola 8, Sezione A-VIII/2, Parte 3.8 del suddetto Codice STCW);
 - omettendo di mantenere uno scambio di appropriate comunicazioni in ogni situazione e in particolare non segnalando tempestivamente ogni manovra opportuna per evitare la collisione della nave contro un basso fondale, che apriva una falla lunga decine di metri sulla parte sinistra dello scafo (e pertanto anche in violazione della Regola 8 del suddetto Regolamento Colreg e della Regola 8, Sezione A-VIII/2, Parte 3.8 del suddetto Codice STCW); –
 - non accorgendosi, nonostante avesse lasciato la postazione davanti al radar per verificare la corretta esecuzione degli ordini da parte del timoniere Jacob Rusli Bin – dell'errore commesso da quest'ultimo, allorquando, agli ordini di “*Port Ten*” (“Dieci gradi a sinistra”) e “*Port Twenty*” (“Venti gradi a sinistra”) impartiti dal comandante Francesco Schettino, rispettivamente, alle ore 21.44.44 e 21.44.46, portò invece il timone fino a 19,9° a dritta, avvedendosi poi autonomamente dell'errore alle 21.44.55;

- cagionato ovvero comunque contribuito a cagionare il naufragio e la parziale sommersione della Costa Concordia (che alle ore 21.45.07 andava a collidere con un basso fondale nei pressi degli scogli denominati Le Scole – riportando una deformazione dello scafo della lunghezza di 52,943 metri, una lacerazione principale della lunghezza di 35,859 metri e dell’area di 70,85 metri quadrati con una conseguente rientrata d’acqua di migliaia di metri cubi al minuto, oltre ad una lacerazione secondaria della lunghezza di 1,12 metri con un’altezza di circa 5 centimetri – cosicché perdeva la galleggiabilità e la stabilità e finiva per incagliarsi e capovolgersi parzialmente a circa trenta metri dalla punta della Gabbianara) e cagionato ovvero comunque contribuito a cagionare altresì la morte di:
 1. Francis SERVEL (passeggero, il quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe, si è gettato in mare, senza giubbotto di salvataggio, nelle acque antistanti la località Gabbianara e risucchiato verso il fondale dal gorgo prodotto dal definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave, è poi deceduto per asfissia da annegamento);
 2. Jean Pierre MICHAUD (passeggero, il quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe, si è gettato in mare ovvero, comunque vi è caduto, senza giubbotto di salvataggio, nelle acque antistanti la località Gabbianara, ed è poi deceduto per asfissia da annegamento);
 3. Tomas Alberto COSTILLA MENDOZA (membro dell’equipaggio con qualifica di *cabin steward* in servizio al ponte n. 6, zona di poppa, lato sinistro, il quale – non avendo trovato posto sulle imbarcazioni di salvataggio, caduto o gettatosi in mare, senza avere correttamente allacciato il giubbotto di salvataggio – è deceduto per asfissia da annegamento nelle acque antistanti la località Gabbianara);
 4. Giovanni MASIA (passeggero, il quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, è stato indirizzato da membri dell’equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all’interno della nave nei pressi dell’atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduto per asfissia da annegamento);
 5. Guillermo BUAL GUADES (passeggero, il quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe, mentre stava attraversando il corridoio all’interno della nave nei pressi dell’atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduto per asfissia da annegamento);
 6. Egon HÖR (passeggero, il quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, ha tentato di portarsi sul lato destro dello stesso ponte alla ricerca di un mezzo per abbandonare la nave, ma, mentre stava attraversando il corridoio all’interno della nave nei pressi dell’atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del ponte 4, e poi sino al corridoio posto sul ponte 2, di fronte alla cabina 2424, è deceduto per asfissia da annegamento);
 7. Sandor FEHER (membro dell’equipaggio con mansioni di musicista, il quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, ha tentato di portarsi sul lato destro dello stesso ponte alla ricerca di un mezzo per abbandonare la nave e, mentre stava attraversando il corridoio all’interno della nave nei pressi dell’atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduto per asfissia da annegamento);
 8. Jeanne Yvonne GANNARD (passeggera, la quale, insieme al fratello Pierre André Emile Gregoire, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, è stata indirizzata da membri dell’equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all’interno della nave nei pressi dell’atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento);
 9. Pierre André Emile GREGOIRE (passeggero, il quale, insieme alla sorella Jeanne Yvonne Gregoire Gannard, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, è stato indirizzato da membri dell’equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all’interno della nave nei pressi dell’atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduto per asfissia da annegamento);

10. Josef WERP (passeggero, il quale, insieme alla moglie Brunhild Werp, non è riuscito a trovare posto sulle scialuppe di salvataggio e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduto per asfissia da annegamento, pur indossando il giubbotto di salvataggio);
11. Horst GALLE (passeggero, il quale, insieme alla moglie Margrit Schroeter, non è riuscito a trovare posto sulle scialuppe di salvataggio e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduto per asfissia da annegamento, pur indossando il giubbotto di salvataggio);
12. Luisa Antonia VIRZÌ (passeggera, la quale, non avendo trovato posto sulle imbarcazioni di salvataggio, mentre attendeva di essere portata in salvo, sul ponte 4, lato dritto, pur indossando il giubbotto di salvataggio, è scivolata in mare a causa della progressiva inclinazione della nave sulla dritta ed è così deceduta per asfissia da annegamento);
13. Maria D'INTRONO (passeggera, la quale, dopo essere salita su una delle scialuppe del ponte 4, lato sinistro, ed essere stata costretta a tornare nuovamente a bordo perché l'eccessiva inclinazione non ha consentito di calare in mare la scialuppa, è stata indirizzata verso il lato destro del medesimo ponte 4, da dove è stata costretta dal crescente allagamento a lanciarsi in mare, indossando il giubbotto di salvataggio ma non sapendo nuotare, è così deceduta per asfissia da annegamento nelle acque antistanti la località Gabbianara);
14. Gabriele Maria GRUBE (passeggera, la quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, ha tentato di portarsi sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, senza avere indossato il giubbotto di salvataggio, è caduta nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento);
15. Inge SCHALL (passeggera, la quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, ha tentato di portarsi sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento, pur indossando il giubbotto di salvataggio);
16. Siglinde STUMPF (passeggera, la quale, non avendo trovato posto sulle imbarcazioni di salvataggio, pur indossando il giubbotto di salvataggio, è finita in un'area ormai allagata della nave ed è così deceduta per asfissia da annegamento, finendo poi nei pressi del giardino di dritta del ponte 3);
17. Erika Fani SORIA MOLINA (membro dell'equipaggio con qualifica di *cocktail waitress* in servizio sul ponte n. 5, Wine Bar Budapest, la quale – dopo avere tentato di allontanarsi dalla nave a bordo di una zattera ed essere caduta in mare, senza il giubbotto di salvataggio – risucchiata verso il fondale dal gorgo prodotto dal definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave, è deceduta per asfissia da annegamento nelle acque antistanti la località Gabbianara);
18. Mylène Lisiane Marie Thérèse LITZLER (passeggera, la quale – insieme al compagno Michael Blemant – è stato indirizzata da membri dell'equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4, pur indossando il giubbotto di salvataggio, ed è così deceduta per asfissia da annegamento);
19. Michael BLEMAND (passeggero, il quale – insieme alla compagna Mylène Lisiane Marie Thérèse Litzler – è stato indirizzato da membri dell'equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4, pur indossando il giubbotto di salvataggio, ed è così deceduto per asfissia da annegamento);
20. Williams ARLOTTI (passeggero, il quale, insieme alla figlia Dayana Arlotti, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, è stato indirizzato da membri dell'equipaggio sul lato destro del

- medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4, senza indossare il giubbotto di salvataggio, ed è così deceduto per asfissia da annegamento);
21. Dayana ARLOTTI (passeggera, la quale, insieme al padre Williams Arlotti, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, è stata indirizzata da membri dell'equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine verificatasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento);
 22. Elisabeth BAUER (passeggera, la quale non avendo trovato posto sulle scialuppe, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine verificatasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento);
 23. Brunhild WERP (passeggera, la quale, insieme al marito Josef Werp, non è riuscita a trovare posto sulla scialuppe di salvataggio e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento, pur indossando il giubbotto di salvataggio);
 24. Margrit SCHROETER (passeggera, la quale, insieme al marito Horst Galle, non è riuscita a trovare posto sulla scialuppe di salvataggio e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento, pur indossando il giubbotto di salvataggio);
 25. Margarethe NETH (passeggera, la quale non avendo trovato posto sulle scialuppe, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine verificatasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento);
 26. Giuseppe GIROLAMO (membro dell'equipaggio con mansioni di musicista, il quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 3, lato sinistro, è stato indirizzato da membri dell'equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, dopo avere ceduto il proprio posto su una scialuppa di salvataggio per favorire l'imbarco di altri passeggeri, è poi deceduto per asfissia da annegamento nelle acque antistanti la località Gabbianara);
 27. Barbara Ann HEIL (passeggera, la quale, insieme al marito Gerald Frank Heil, non è riuscita a trovare posto sulla scialuppe di salvataggio e, caduta o gettatasi in mare, pur indossando il giubbotto di salvataggio, risucchiata verso il fondale dal gorgo prodotto dal definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave è poi deceduta per asfissia da annegamento nelle acque antistanti la località Gabbianara);
 28. Norbert Josef GANZ (passeggero, il quale, insieme alla moglie Cristina Mathilde Ganz, non è riuscito a trovare posto sulle scialuppe di salvataggio e, caduto o gettatosi in mare, pur indossando il giubbotto di salvataggio, risucchiato verso il fondale dal gorgo prodotto dal definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave è poi deceduto nelle acque antistanti la località Gabbianara, per insufficienza cardio-respiratoria acuta irreversibile da trauma fratturativo toracico-rachideo in concomitanza con asfissia da annegamento);
 29. Gerald Frank HEIL (passeggero, il quale, insieme alla moglie Barbara Heil, non è riuscito a trovare posto sulle scialuppe di salvataggio e, caduto o gettatosi in mare, pur indossando il giubbotto di salvataggio, risucchiato verso il fondale dal gorgo prodotto dal definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave è poi deceduto per asfissia da annegamento nelle acque antistanti la località Gabbianara);
 30. Cristina Mathilde GANZ (passeggera, la quale, insieme al marito Norbert Josef Ganz, non è riuscita a trovare posto sulle scialuppe di salvataggio, e, caduta o gettatasi in mare nelle acque antistanti la località Gabbianara – senza indossare il giubbotto di salvataggio – e risucchiata verso il fondale dal gorgo prodotto dal definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave, è poi deceduta per asfissia da annegamento);
 31. Maria Grazia TRECARCHI (passeggera, la quale, non avendo trovato posto sulle imbarcazioni di salvataggio, mentre attendeva di essere portata in salvo, sul ponte 4, lato dritto, pur indossando il giubbotto di

salvataggio, è scivolata in mare a causa della progressiva inclinazione della nave ed è così deceduta verosimilmente per asfissia da annegamento);

32. Russel Terence REBELLO (membro dell'equipaggio con mansioni di cameriere di sala, il quale – rimasto sulla nave per provvedere alle operazioni di ammaino delle ultime zattere di salvataggio, sul ponte 4, lato destro, a poppa, caduto o gettatosi in mare a causa del definitivo ribaltamento della nave, è deceduto nelle acque antistanti la località Gabbianara, verosimilmente per asfissia da annegamento);

nonché le lesioni personali di:

1. Pino PANNESI (trauma rachide cervicale, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 15 giorni dal fatto lesivo),
2. Alessio PANNESI (lieve trauma psicologico, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 5 giorni dal fatto lesivo),
3. Rossella SQUARCIO (trauma distorsivo, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 15 giorni dal fatto lesivo),
4. Nicla CIUTINI (politrauma, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 20 giorni dal fatto lesivo),
5. Antonella CIPRIANI (trauma distorsivo del rachide cervicale e contusivo del femore sinistro, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
6. Desiree GRASSO (turbe alimentari e stato ansioso ed emotivo, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 7 giorni dal fatto lesivo),
7. Irina FLOREA (trauma psicologico),
8. Noemi LAROCCA (ansia somatizzata e tachicardia),
9. Valentino SANNA (ansia somatizzata e tachicardia),
10. Maria Rosa CUCCU (ansia somatizzata e tachicardia),
11. Damiano COSTANZA (ansia somatizzata e tachicardia),
12. Maria MERCURIO (ansia somatizzata e tachicardia),
13. Giuseppe D'IPPOLITO (ansia somatizzata e tachicardia),
14. Tiziana BOLOGNA (ansia somatizzata e tachicardia),
15. Ilenia D'IPPOLITO (ansia somatizzata e tachicardia),
16. Maria Gloria D'IPPOLITO (ansia somatizzata e tachicardia),
17. Giacomo Giuseppe BRIGNONE (ansia somatizzata e tachicardia),
18. Rosalba COSTANZA (ansia somatizzata e tachicardia),
19. Marco Umberto BRIGNONE (ansia somatizzata e tachicardia),
20. Lina Elena BRIGNONE (ansia somatizzata e tachicardia),
21. Pietro COSTANZA (ansia somatizzata e tachicardia),
22. Concetta PARTINICO (ansia somatizzata e tachicardia),
23. Camilla COSTANZA (ansia somatizzata e tachicardia),
24. Valentino COSTANZA (ansia somatizzata e tachicardia),
25. Damiano COSTANZA (ansia somatizzata e tachicardia),
26. Caterina COSTANZA (ansia somatizzata e tachicardia),
27. Giada DI GIOIA (ansia somatizzata e tachicardia),
28. Pietro BOLOGNA (ansia somatizzata e tachicardia),
29. Vincenza Edia FORLANI (ansia somatizzata e tachicardia),
30. Enzo STEFANELLO (ansia somatizzata e tachicardia),
31. Svetlana KRSMANOVIC (ansia somatizzata e tachicardia),
32. Gesuino ARDU (ansia somatizzata e tachicardia),
33. Filomena GRUSSU (ansia somatizzata e tachicardia),
34. Francesca ARDU (ansia somatizzata e tachicardia),
35. Walter GALASSO (ansia somatizzata e tachicardia),
36. Maria Chiara ANGIONI (ansia somatizzata e tachicardia),
37. Matteo GALASSO (ansia somatizzata e tachicardia),
38. Laura ASTEGIANO (distrazione muscoli della spalla, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 4 giorni dal fatto lesivo),
39. Antonio GRANAIOLA (ansia somatizzata e tachicardia),
40. Renza CARENA (ansia somatizzata e tachicardia),

41. Antonella MARTEDDU (disturbo acuto da stress e gravi turbe del sonno, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 3 giorni dal fatto lesivo),
42. Daniela CADAU (trauma distorsivo rachide cervicale e trauma ginocchio sinistro, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
43. Angelo LA COGNATA (trauma contusivo regione sacrale, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 7 giorni dal fatto lesivo),
44. Ike SHULI (trauma distorsivo della colonna lombo-sacrale, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
45. Claudia POLIANI (stato d'ansia),
46. Maria Doloretta ATZEI (ansia somatizzata e tachicardia),
47. Patrizia PERILLI (disturbo da stress post-traumatico, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 15 giorni dal fatto lesivo),
48. Luciano CASTRO (disturbo da stress post-traumatico, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
49. Eliana PEREZ PRATO (stato d'ansia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 24 giorni dal fatto lesivo),
50. Ivana CODONI (stato d'ansia, capogiri, insonnia),
51. Miriana CAPOCCHIA (ansia somatizzata e tachicardia),
52. Marco BACCANI (ansia somatizzata e tachicardia),
53. Inga SINENKO (ansia somatizzata e tachicardia),
54. Vincenzo MARFELLA (agitazione psicomotoria conseguente a trauma psichico, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 11 giorni dal fatto lesivo),
55. Antonio SCOTTI (sindrome ansiosa depressiva, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 4 giorni dal fatto lesivo),
56. Irina NAZAROVA (trauma cranio-faciale, ferita lacero-contusa regione frontale, frattura multipla scomposta ossa nasali, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 20 giorni dal fatto lesivo),
57. Olga Holly KOSLOVA (dolore toracico, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 5 giorni dal fatto lesivo),
58. Mathildeas Sebastian BARBA (gastroenterite, shock emotivo, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 7 giorni dal fatto lesivo),
59. Nicoletta DENOTTI (ansia somatizzata e tachicardia),
60. Andrea GAVIANO (ansia somatizzata e tachicardia),
61. Sabrina DENOTTI (ansia somatizzata e tachicardia),
62. Alessandra GRASSO (tracheite acuta, algia al collo e dorsale, grave disturbo d'ansia reattivo, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 20 giorni dal fatto lesivo),
63. Fabio Vincenzo TORRISI (algia post-contusiva regione parietale destra, contusione spalla, gomito e ginocchio e caviglia destra, grave disturbo d'ansia reattivo, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 20 giorni dal fatto lesivo),
64. Ettore BARONCINI (dolore toracico, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 33 giorni dal fatto lesivo),
65. Orietta BEGHELLI (contrattura antalgica e disturbo del sonno, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 12 giorni dal fatto lesivo),
66. Oscar VETRÒ (sindrome ansiosa depressiva, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
67. Sergio LEONARDI (cefalea e ipostenia, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 7 giorni dal fatto lesivo),
68. Antonina BOLOGNA (rachialgie, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 3 giorni dal fatto lesivo),
69. Samuele LEONARDI (sindrome post-traumatica da stress acuto, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
70. Emanuele LEONARDI (sindrome post-traumatica da stress acuto, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
71. Carlo Saverio Domenico LOMBARDO (lesione da trauma distorsivo al bicipite sinistro con strappo muscolare e disturbo dell'adattamento con sintomi d'ansia, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 32 giorni dal fatto lesivo),

72. Deborah RAMONDA (disturbo dell'adattamento con sintomi d'ansia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 30 giorni dal fatto lesivo),
73. Umberto TROTTI (vertigini in trauma della colonna cervicale e dorsale, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 15 giorni dal fatto lesivo),
74. Fjorda HAMZAI (trauma della spalla e cervicodorsalgia post-traumatica, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
75. Carlo TROTTI (pianto da n.d.d., da cui è derivata una malattia del corpo o della mente giudicata guaribile in 2 giorni dal fatto lesivo),
76. Valentina TROTTI (pianto da n.d.d., da cui è derivata una malattia del corpo o della mente giudicata guaribile in 2 giorni dal fatto lesivo),
77. Michele GRECO (disturbo acuto da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 14 giorni dal fatto lesivo),
78. Diego PAGLIARI (disturbo acuto da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 36 giorni dal fatto lesivo),
79. Denisa Ioana POTINTEU (disturbo d'ansia generalizzata, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
80. Lilieana DOBRA (stato d'ansia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
81. Fiorino DE SANTO (stato d'ansia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
82. Paola DE STEFANI (cervicolombalgia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 20 giorni dal fatto lesivo),
83. Nicole DI MARIO (algie vertebrali e sindrome ansiosa reattiva, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 26 giorni dal fatto lesivo),
84. Denise DI MARIO (sindrome ansiosa reattiva, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 26 giorni dal fatto lesivo),
85. Enis MAKSUDOVSKI (stato ansioso reattivo con somatizzazione, insonnia e atteggiamenti fobici, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
86. Rosa Anna ABBINANTE (trauma contusivo-distorsivo alla caviglia sinistra e alla caviglia destra, nonché disturbo post-traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
87. Luigi D'ELISO (reazione ansioso-depressiva con somatizzazioni d'ansa diffuse e spunti fobici, vertigini soggette, abulia, astenia, cefalea e insonnia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 30 giorni dal fatto lesivo),
88. Giovanni PATTI (disturbo acuto da stress, stato ansioso con attacchi di panico, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 60 giorni dal fatto lesivo),
89. Giuseppa AIELLO (disturbo acuto da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 29 giorni dal fatto lesivo),
90. Mariarosaria PATTI (attacchi di panico, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 33 giorni dal fatto lesivo),
91. Andrea PATTI (attacchi di panico e disturbi del sonno in pregresso evento traumatico, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
92. Christina Assunta Lillina RENDE (trauma cranico, distorsione cervicale, escoriazioni diffuse, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
93. Walter COSENTINI (trauma cranico e massiccio facciale, contusione gamba sinistra, escoriazioni multiple, trauma arcata dentaria superiore e inferiore e disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
94. Antonio COSENTINI (disturbo acuto da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 6 giorni dal fatto lesivo),
95. Chiara COSENTINI (disturbo acuto da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 6 giorni dal fatto lesivo),
96. Domenico GARRITANO (stato ansioso, trauma distorsivo cervicale, trauma ginocchio destro e sinistro e trauma spalla destra, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),

97. Simona RUSSO (stato ansioso, trauma cranico cervicale, distorsione IMF mano destra e contusione spalla sinistra, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
98. Emilia ROSI (sinusite e laringo-tracheite quali postumi di ipotermia, contusioni multiple, sindrome ansiosa reattiva, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 20 giorni dal fatto lesivo),
99. Valentina MUCCIOLI (disturbo post-traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
100. Federica BROLLI (disturbo post-traumatico da stress, da cui è derivata una malattia e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
101. Omar BROLLI (disturbo post-traumatico da stress e tono dell'umore di tipo depressivo, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
102. Arnaldo BROLLI (disturbo post-traumatico da stress con importante stato depressivo, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
103. Mandy Jane RODFORD (disturbo post-traumatico da stress),
104. John William RODFORD (disturbo post-traumatico da stress),
105. Simone GOBBI (sindrome ansiosa reattiva, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 32 giorni dal fatto lesivo),
106. Sabrina SEGALA (sindrome ansiosa reattiva, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 32 giorni dal fatto lesivo),
107. Mauro Antonio MASSAGRANDE (stato di agitazione psicomotoria con gravi turbe del sonno, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
108. Elena MAZZONI (flogosi acuta delle prime vie aeree, ematomi agli arti inferiori, stato d'ansia con gravi turbe del sonno, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
109. Francesco FORESTI (sindrome ansiosa depressiva e reattiva, cervicgia, trauma cranico, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
110. Laura DUSI (sindrome ansiosa depressiva, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
111. Vanessa BROLLI (disturbo post-traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
112. Roberta MASETTI (disturbo post traumatico da stress in fase acuta, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
113. Luca SELLERI (disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
114. Annamaria FOTI (disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
115. Cristiano PICCATO (disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
116. Vanessa PICCATO (rottura incisivo mediano destro e scheggiatura incisivo laterale destro, disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 30 giorni dal fatto lesivo e che ha prodotto l'indebolimento permanente dell'organo deputato alla masticazione),
117. Maria Cristina MEDURI (disturbo post-traumatico da stress),
118. Fabio MOLINARI (disturbo post-traumatico da stress),
119. Waldemar KRIEG (disturbo post-traumatico da stress),
120. Angela BRAVATÀ (trauma distorsivo al rachide cervicale, trauma cranio-facciale, disturbo d'ansia post-traumatico, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
121. Deborah INCUTTI (cervico dorso lombalgia post traumatica ed ecchimosi coscia destra, sindrome ansiosa reattiva, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
122. Vincenzo BARBIERI (dorsalgia post traumatica, sindrome ansiosa reattiva, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
123. Roberta BARBIERI (gastroenterite e stress post traumatico, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 7 giorni dal fatto lesivo),

124. Martina BARBIERI (disidratazione e gastroenterite, stress post traumatico, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 39 giorni dal fatto lesivo),
125. Tania NOVELLA (trauma cranico, cervicaglia, stato d'ansia e attacchi di panico, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
126. Fabio FRACONTI (contusione piede destro, contusione caviglia destra, stato d'ansia e attacchi di panico, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
127. Monica GARAU (disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
128. Cristina BORDINO (disturbo post-traumatico da stress),
129. Serena ASTEGIANO (disturbo post-traumatico da stress),
130. Nicoletta ATZENI (stato ansioso, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 7 giorni dal fatto lesivo),
131. Maurizio CAU (stato ansioso e insonnia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 7 giorni dal fatto lesivo),
132. Efisio ATZENI (disturbo post-traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 26 giorni dal fatto lesivo),
133. Loredana RANDINE (lesioni ossee traumatiche, disturbo post-traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 26 giorni dal fatto lesivo),
134. Chiara CASTELLO (disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
135. Giuseppe ROTUNDO (intensa dorsalgia e disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 18 giorni dal fatto lesivo),
136. Lucrezia DELL'ARMELLINA (tracheite acuta febbrile e disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 33 giorni dal fatto lesivo),
137. Maria Rosaria Sarah LIOTTA (disturbo post-traumatico da stress),
138. Ursula ZEHLER (disturbo post-traumatico da stress),
139. Simone PEDALÀ (disturbo post-traumatico da stress),
140. Asia PEDALÀ (disturbo post-traumatico da stress),
141. Antonino PEDALÀ (disturbo post-traumatico da stress),
142. Dominica Tanja LIOTTA (disturbo post-traumatico da stress),
143. Piero BAVA (stato ansioso permanente, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
144. Cristina GRIVET SER (stato ansioso permanente, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
145. Debora BAVA (disturbo post-traumatico da grave stress con ansia e depressione reattiva grave, insonnia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
146. Daniela GAVIANO (ansia somatizzata e tachicardia),
147. Giada OLIVIERI (ansia somatizzata e tachicardia),
148. Antonio SPANO (ansia somatizzata e tachicardia),
149. Maria Vitalia SOI (ansia somatizzata e tachicardia),
150. Peter UHL (contusioni, raffreddore e disturbi psichici),
151. Katharina HACK (contusioni, assideramento, disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 8 giorni dal fatto lesivo),
152. Birgit SCHRETZMEIR (ematomi agli arti inferiori e disturbi post traumatici da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 12 giorni dal fatto lesivo),
153. Peter Jochen DENZEL (contusioni ed ematomi agli arti inferiori e dolori alla schiena, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 8 giorni dal fatto lesivo),
154. Rainer HACK (disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 16 giorni dal fatto lesivo),
155. Alfred SEMELINK (disturbi psichici, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 8 giorni dal fatto lesivo),
156. Safaà SIKRI (depressione da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 122 giorni dal fatto lesivo),
157. Antonella FOLCO (trauma emitorace destro, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 35 giorni dal fatto lesivo).

In Isola del Giglio, la notte tra il 13 e il 14 gennaio 2012.

RUSLI BIN

d) 113 e 449², in riferimento all'art. 428, e 589²⁻⁴ c.p., per avere – quale marinaio della nave Costa Concordia, in sottordine nel turno di guardia tra le ore 20.00 e le ore 24.00 ed addetto al timone a partire dalle ore 21.35; in cooperazione con Francesco Schettino, Ciro Ambrosio e Silvia Coronica – per colpa consistita in imprudenza, negligenza e imperizia e in violazione di leggi, regolamenti, ordini e discipline. In particolare e tra l'altro:

- omettendo di dare tempestiva esecuzione agli ordini di “*Port Ten*” (“Dieci gradi a sinistra”) e “*Port Twenty*” (“Venti gradi a sinistra”) impartiti dal comandante Francesco Schettino, rispettivamente, alle ore 21.44.44 e 21.44.46, e in particolare portando il timone fino a 19,9° a dritta, avvedendosi autonomamente dell'errore alle 21.44.55 e quindi ruotando il timone verso sinistra, impostando a 19,5° a sinistra, solo alle 21.44.57; -

cagionato ovvero comunque contribuito a cagionare il naufragio e la parziale sommersione della Costa Concordia (che alle ore 21.45.07 andava a collidere con un basso fondale nei pressi degli scogli denominati Le Scole – riportando una deformazione dello scafo della lunghezza di 52,943 metri, una lacerazione principale della lunghezza di 35,859 metri e dell'area di 70,85 metri quadrati con una conseguente rientrata d'acqua di migliaia di metri cubi al minuto, oltre ad una lacerazione secondaria della lunghezza di 1,12 metri con un'altezza di circa 5 centimetri – cosicché perdeva la galleggiabilità e la stabilità e finiva per incagliarsi e capovolgersi parzialmente a circa trenta metri dalla punta della Gabbianara) e cagionato ovvero comunque contribuito a cagionare altresì la morte di:

1. Francis SERVEL (passeggero, il quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe, si è gettato in mare, senza giubbotto di salvataggio, nelle acque antistanti la località Gabbianara e risucchiato verso il fondale dal gorgo prodotto dal definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave, è poi deceduto per asfissia da annegamento);
2. Jean Pierre MICHEAUD (passeggero, il quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe, si è gettato in mare ovvero, comunque vi è caduto, senza giubbotto di salvataggio, nelle acque antistanti la località Gabbianara, ed è poi deceduto per asfissia da annegamento);
3. Tomas Alberto COSTILLA MENDOZA (membro dell'equipaggio con qualifica di *cabin steward* in servizio al ponte n. 6, zona di poppa, lato sinistro, il quale – non avendo trovato posto sulle imbarcazioni di salvataggio, caduto o gettatosi in mare, senza avere correttamente allacciato il giubbotto di salvataggio – è deceduto per asfissia da annegamento nelle acque antistanti la località Gabbianara);
4. Giovanni MASIA (passeggero, il quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, è stato indirizzato da membri dell'equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduto per asfissia da annegamento);
5. Guillermo BUAL GUADES (passeggero, il quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduto per asfissia da annegamento);
6. Egon HÖR (passeggero, il quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, ha tentato di portarsi sul lato destro dello stesso ponte alla ricerca di un mezzo per abbandonare la nave, ma, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del ponte 4, e poi sino al corridoio posto sul ponte 2, di fronte alla cabina 2424, è deceduto per asfissia da annegamento);
7. Sandor FEHER (membro dell'equipaggio con mansioni di musicista, il quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, ha tentato di portarsi sul lato destro dello stesso ponte alla ricerca di un mezzo per abbandonare la nave e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a sé-

- guito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduto per asfissia da annegamento);
8. Jeanne Yvonne GANNARD (passeggera, la quale, insieme al fratello Pierre André Emile Gregoire, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, è stata indirizzata da membri dell'equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento);
 9. Pierre André Emile GREGOIRE (passeggero, il quale, insieme alla sorella Jeanne Yvonne Gregoire Gannard, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, è stato indirizzato da membri dell'equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduto per asfissia da annegamento);
 10. Josef WERP (passeggero, il quale, insieme alla moglie Brunhild Werp, non è riuscito a trovare posto sulle scialuppe di salvataggio e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduto per asfissia da annegamento, pur indossando il giubbotto di salvataggio);
 11. Horst GALLE (passeggero, il quale, insieme alla moglie Margrit Schroeter, non è riuscito a trovare posto sulle scialuppe di salvataggio e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduto per asfissia da annegamento, pur indossando il giubbotto di salvataggio);
 12. Luisa Antonia VIRZÌ (passeggera, la quale, non avendo trovato posto sulle imbarcazioni di salvataggio, mentre attendeva di essere portata in salvo, sul ponte 4, lato dritto, pur indossando il giubbotto di salvataggio, è scivolata in mare a causa della progressiva inclinazione della nave sulla dritta ed è così deceduta per asfissia da annegamento);
 13. Maria D'INTRONO (passeggera, la quale, dopo essere salita su una delle scialuppe del ponte 4, lato sinistro, ed essere stata costretta a tornare nuovamente a bordo perché l'eccessiva inclinazione non ha consentito di calare in mare la scialuppa, è stata indirizzata verso il lato destro del medesimo ponte 4, da dove è stata costretta dal crescente allagamento a lanciarsi in mare, indossando il giubbotto di salvataggio ma non sapendo nuotare, è così deceduta per asfissia da annegamento nelle acque antistanti la località Gabbianara);
 14. Gabriele Maria GRUBE (passeggera, la quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, ha tentato di portarsi sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, senza avere indossato il giubbotto di salvataggio, è caduta nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento);
 15. Inge SCHALL (passeggera, la quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, ha tentato di portarsi sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento, pur indossando il giubbotto di salvataggio);
 16. Siglinde STUMPF (passeggera, la quale, non avendo trovato posto sulle imbarcazioni di salvataggio, pur indossando il giubbotto di salvataggio, è finita in un'area ormai allagata della nave ed è così deceduta per asfissia da annegamento, finendo poi nei pressi del giardino di dritta del ponte 3);
 17. Erika Fani SORIA MOLINA (membro dell'equipaggio con qualifica di *cocktail waitress* in servizio sul ponte n. 5, Wine Bar Budapest, la quale – dopo avere tentato di allontanarsi dalla nave a bordo di una zattera ed essere caduta in mare, senza il giubbotto di salvataggio – risucchiata verso il fondale dal gorgo prodotto dal definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave, è deceduta per asfissia da annegamento nelle acque antistanti la località Gabbianara);

18. Mylène Lisiane Marie Thérèse LITZLER (passeggera, la quale – insieme al compagno Michael Blemand – è stato indirizzata da membri dell'equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4, pur indossando il giubbotto di salvataggio, ed è così deceduta per asfissia da annegamento);
19. Michael BLEMAND (passeggero, il quale – insieme alla compagna Mylène Lisiane Marie Thérèse Litzler – è stato indirizzato da membri dell'equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4, pur indossando il giubbotto di salvataggio, ed è così deceduto per asfissia da annegamento);
20. Williams ARLOTTI (passeggero, il quale, insieme alla figlia Dayana Arlotti, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, è stato indirizzato da membri dell'equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4, senza indossare il giubbotto di salvataggio, ed è così deceduto per asfissia da annegamento);
21. Dayana ARLOTTI (passeggera, la quale, insieme al padre Williams Arlotti, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, è stata indirizzata da membri dell'equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine verificatasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento);
22. Elisabeth BAUER (passeggera, la quale non avendo trovato posto sulle scialuppe, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine verificatasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento);
23. Brunhild WERP (passeggera, la quale, insieme al marito Josef Werp, non è riuscita a trovare posto sulla scialuppe di salvataggio e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento, pur indossando il giubbotto di salvataggio);
24. Margrit SCHROETER (passeggera, la quale, insieme al marito Horst Galle, non è riuscita a trovare posto sulla scialuppe di salvataggio e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento, pur indossando il giubbotto di salvataggio);
25. Margarethe NETH (passeggera, la quale non avendo trovato posto sulle scialuppe, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine verificatasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento);
26. Giuseppe GIROLAMO (membro dell'equipaggio con mansioni di musicista, il quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 3, lato sinistro, è stato indirizzato da membri dell'equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, dopo avere ceduto il proprio posto su una scialuppa di salvataggio per favorire l'imbarco di altri passeggeri, è poi deceduto per asfissia da annegamento nelle acque antistanti la località Gabbianara);
27. Barbara Ann HEIL (passeggera, la quale, insieme al marito Gerald Frank Heil, non è riuscita a trovare posto sulla scialuppe di salvataggio e, caduta o gettatasi in mare, pur indossando il giubbotto di salvataggio, risucchiata verso il fondale dal gorgo prodotto dal definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave è poi deceduta per asfissia da annegamento nelle acque antistanti la località Gabbianara);
28. Norbert Josef GANZ (passeggero, il quale, insieme alla moglie Cristina Mathilde Ganz, non è riuscito a trovare posto sulle scialuppe di salvataggio e, caduto o gettatosi in mare, pur indossando il giubbotto di salvataggio, risucchiato verso il fondale dal gorgo prodotto dal definitivo ribaltamento sul fianco destro

della nave è poi deceduto nelle acque antistanti la località Gabbianara, per insufficienza cardio-respiratoria acuta irreversibile da trauma fratturativo toracico-rachideo in concomitanza con asfissia da annegamento);

29. Gerald Frank HEIL (passeggero, il quale, insieme alla moglie Barbara Heil, non è riuscito a trovare posto sulle scialuppe di salvataggio e, caduto o gettatosi in mare, pur indossando il giubbotto di salvataggio, risucchiato verso il fondale dal gorgo prodotto dal definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave è poi deceduto per asfissia da annegamento nelle acque antistanti la località Gabbianara);
30. Cristina Mathilde GANZ (passeggera, la quale, insieme al marito Norbert Josef Ganz, non è riuscita a trovare posto sulle scialuppe di salvataggio, e, caduta o gettatasi in mare nelle acque antistanti la località Gabbianara – senza indossare il giubbotto di salvataggio – e risucchiata verso il fondale dal gorgo prodotto dal definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave, è poi deceduta per asfissia da annegamento);
31. Maria Grazia TRECARCHI (passeggera, la quale, non avendo trovato posto sulle imbarcazioni di salvataggio, mentre attendeva di essere portata in salvo, sul ponte 4, lato dritto, pur indossando il giubbotto di salvataggio, è scivolata in mare a causa della progressiva inclinazione della nave ed è così deceduta verosimilmente per asfissia da annegamento);
32. Russel Terence REBELLO (membro dell'equipaggio con mansioni di cameriere di sala, il quale – rimasto sulla nave per provvedere alle operazioni di ammaino delle ultime zattere di salvataggio, sul ponte 4, lato destro, a poppa, caduto o gettatosi in mare a causa del definitivo ribaltamento della nave, è deceduto nelle acque antistanti la località Gabbianara, verosimilmente per asfissia da annegamento);

nonché le lesioni personali di:

1. Pino PANNESSE (trauma rachide cervicale, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 15 giorni dal fatto lesivo),
2. Alessio PANNESSE (lieve trauma psicologico, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 5 giorni dal fatto lesivo),
3. Rossella SQUARCIO (trauma distorsivo, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 15 giorni dal fatto lesivo),
4. Nicla CIUTINI (politrauma, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 20 giorni dal fatto lesivo),
5. Antonella CIPRIANI (trauma distorsivo del rachide cervicale e contusivo del femore sinistro, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
6. Desiree GRASSO (turbe alimentari e stato ansioso ed emotivo, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 7 giorni dal fatto lesivo),
7. Irina FLOREA (trauma psicologico),
8. Noemi LARROCCA (ansia somatizzata e tachicardia),
9. Valentino SANNA (ansia somatizzata e tachicardia),
10. Maria Rosa CUCCU (ansia somatizzata e tachicardia),
11. Damiano COSTANZA (ansia somatizzata e tachicardia),
12. Maria MERCURIO (ansia somatizzata e tachicardia),
13. Giuseppe D'IPPOLITO (ansia somatizzata e tachicardia),
14. Tiziana BOLOGNA (ansia somatizzata e tachicardia),
15. Ilenia D'IPPOLITO (ansia somatizzata e tachicardia),
16. Maria Gloria D'IPPOLITO (ansia somatizzata e tachicardia),
17. Giacomo Giuseppe BRIGNONE (ansia somatizzata e tachicardia),
18. Rosalba COSTANZA (ansia somatizzata e tachicardia),
19. Marco Umberto BRIGNONE (ansia somatizzata e tachicardia),
20. Lina Elena BRIGNONE (ansia somatizzata e tachicardia),
21. Pietro COSTANZA (ansia somatizzata e tachicardia),
22. Concetta PARTINICO (ansia somatizzata e tachicardia),
23. Camilla COSTANZA (ansia somatizzata e tachicardia),
24. Valentino COSTANZA (ansia somatizzata e tachicardia),
25. Damiano COSTANZA (ansia somatizzata e tachicardia),
26. Caterina COSTANZA (ansia somatizzata e tachicardia),
27. Giada DI GIOIA (ansia somatizzata e tachicardia),

28. Pietro BOLOGNA (ansia somatizzata e tachicardia),
29. Vincenza Edia FORLANI (ansia somatizzata e tachicardia),
30. Enzo STEFANELLO (ansia somatizzata e tachicardia),
31. Svetlana KRSMANOVIC (ansia somatizzata e tachicardia),
32. Gesuino ARDU (ansia somatizzata e tachicardia),
33. Filomena GRUSSU (ansia somatizzata e tachicardia),
34. Francesca ARDU (ansia somatizzata e tachicardia),
35. Walter GALASSO (ansia somatizzata e tachicardia),
36. Maria Chiara ANGIONI (ansia somatizzata e tachicardia),
37. Matteo GALASSO (ansia somatizzata e tachicardia),
38. Laura ASTEGIANO (distrazione muscoli della spalla, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 4 giorni dal fatto lesivo),
39. Antonio GRANAIOLA (ansia somatizzata e tachicardia),
40. Renza CARENA (ansia somatizzata e tachicardia),
41. Antonella MARTEDDU (disturbo acuto da stress e gravi turbe del sonno, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 3 giorni dal fatto lesivo),
42. Daniela CADAU (trauma distorsivo rachide cervicale e trauma ginocchio sinistro, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
43. Angelo LA COGNATA (trauma contusivo regione sacrale, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 7 giorni dal fatto lesivo),
44. Ike SHULI (trauma distorsivo della colonna lombo-sacrale, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
45. Claudia POLIANI (stato d'ansia),
46. Maria Doretta ATZEI (ansia somatizzata e tachicardia),
47. Patrizia PERILLI (disturbo da stress post-traumatico, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 15 giorni dal fatto lesivo),
48. Luciano CASTRO (disturbo da stress post-traumatico, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
49. Eliana PEREZ PRATO (stato d'ansia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 24 giorni dal fatto lesivo),
50. Ivana CODONI (stato d'ansia, capogiri, insonnia),
51. Miriana CAPOCCHIA (ansia somatizzata e tachicardia),
52. Marco BACCANI (ansia somatizzata e tachicardia),
53. Inga SINENKO (ansia somatizzata e tachicardia),
54. Vincenzo MARFELLA (agitazione psicomotoria conseguente a trauma psichico, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 11 giorni dal fatto lesivo),
55. Antonio SCOTTI (sindrome ansiosa depressiva, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 4 giorni dal fatto lesivo),
56. Irina NAZAROVA (trauma cranio-faciale, ferita lacero-contusa regione frontale, frattura multipla scomposta ossa nasali, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 20 giorni dal fatto lesivo),
57. Olga Holly KOSLOVA (dolore toracico, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 5 giorni dal fatto lesivo),
58. Mathildeas Sebastian BARBA (gastroenterite, shock emotivo, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 7 giorni dal fatto lesivo),
59. Nicoletta DENOTTI (ansia somatizzata e tachicardia),
60. Andrea GAVIANO (ansia somatizzata e tachicardia),
61. Sabrina DENOTTI (ansia somatizzata e tachicardia),
62. Alessandra GRASSO (tracheite acuta, algia al collo e dorsale, grave disturbo d'ansia reattivo, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 20 giorni dal fatto lesivo),
63. Fabio Vincenzo TORRISI (algia post-contusiva regione parietale destra, contusione spalla, gomito e ginocchio e caviglia destra, grave disturbo d'ansia reattivo, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 20 giorni dal fatto lesivo),
64. Ettore BARONCINI (dolore toracico, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 33 giorni dal fatto lesivo),

65. Orietta BEGHELLI (contrattura antalgica e disturbo del sonno, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 12 giorni dal fatto lesivo),
66. Oscar VETRÒ (sindrome ansiosa depressiva, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
67. Sergio LEONARDI (cefalea e ipostenia, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 7 giorni dal fatto lesivo),
68. Antonina BOLOGNA (rachialgie, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 3 giorni dal fatto lesivo),
69. Samuele LEONARDI (sindrome post-traumatica da stress acuto, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
70. Emanuele LEONARDI (sindrome post-traumatica da stress acuto, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
71. Carlo Saverio Domenico LOMBARDO (lesione da trauma distorsivo al bicipite sinistro con strappo muscolare e disturbo dell'adattamento con sintomi d'ansia, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 32 giorni dal fatto lesivo),
72. Deborah RAMONDA (disturbo dell'adattamento con sintomi d'ansia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 30 giorni dal fatto lesivo),
73. Umberto TROTTI (vertigini in trauma della colonna cervicale e dorsale, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 15 giorni dal fatto lesivo),
74. Fjorda HAMZAI (trauma della spalla e cervicodorsalgia post-traumatica, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
75. Carlo TROTTI (pianto da n.d.d., da cui è derivata una malattia del corpo o della mente giudicata guaribile in 2 giorni dal fatto lesivo),
76. Valentina TROTTI (pianto da n.d.d., da cui è derivata una malattia del corpo o della mente giudicata guaribile in 2 giorni dal fatto lesivo),
77. Michele GRECO (disturbo acuto da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 14 giorni dal fatto lesivo),
78. Diego PAGLIARI (disturbo acuto da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 36 giorni dal fatto lesivo),
79. Denisa Ioana POTINTEU (disturbo d'ansia generalizzata, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
80. Lilieana DOBRA (stato d'ansia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
81. Fiorino DE SANTO (stato d'ansia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
82. Paola DE STEFANI (cervicolombalgia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 20 giorni dal fatto lesivo),
83. Nicole DI MARIO (algie vertebrali e sindrome ansiosa reattiva, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 26 giorni dal fatto lesivo),
84. Denise DI MARIO (sindrome ansiosa reattiva, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 26 giorni dal fatto lesivo),
85. Enis MAKSUDOVSKI (stato ansioso reattivo con somatizzazione, insonnia e atteggiamenti fobici, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
86. Rosa Anna ABBINANTE (trauma contusivo-distorsivo alla caviglia sinistra e alla caviglia destra, nonché disturbo post-traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
87. Luigi D'ELISO (reazione ansioso-depressiva con somatizzazioni d'ansa diffuse e spunti fobici, vertigini soggette, abulia, astenia, cefalea e insonnia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 30 giorni dal fatto lesivo),
88. Giovanni PATTI (disturbo acuto da stress, stato ansioso con attacchi di panico, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 60 giorni dal fatto lesivo),
89. Giuseppa AIELLO (disturbo acuto da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 29 giorni dal fatto lesivo),
90. Mariarosaria PATTI (attacchi di panico, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 33 giorni dal fatto lesivo),

91. Andrea PATTI (attacchi di panico e disturbi del sonno in pregresso evento traumatico, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
92. Christina Assunta Lillina RENDE (trauma cranico, distorsione cervicale, escoriazioni diffuse, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
93. Walter COSENTINI (trauma cranico e massiccio facciale, contusione gamba sinistra, escoriazioni multiple, trauma arcata dentaria superiore e inferiore e disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
94. Antonio COSENTINI (disturbo acuto da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 6 giorni dal fatto lesivo),
95. Chiara COSENTINI (disturbo acuto da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 6 giorni dal fatto lesivo),
96. Domenico GARRITANO (stato ansioso, trauma distorsivo cervicale, trauma ginocchio destro e sinistro e trauma spalla destra, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
97. Simona RUSSO (stato ansioso, trauma cranico cervicale, distorsione I MF mano destra e contusione spalla sinistra, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
98. Emilia ROSI (sinusite e laringo-tracheite quali postumi di ipotermia, contusioni multiple, sindrome ansiosa reattiva, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 20 giorni dal fatto lesivo),
99. Valentina MUCCIOLI (disturbo post-traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
100. Federica BROLLI (disturbo post-traumatico da stress, da cui è derivata una malattia e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
101. Omar BROLLI (disturbo post-traumatico da stress e tono dell'umore di tipo depressivo, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
102. Arnaldo BROLLI (disturbo post-traumatico da stress con importante stato depressivo, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
103. Mandy Jane RODFORD (disturbo post-traumatico da stress),
104. John William RODFORD (disturbo post-traumatico da stress),
105. Simone GOBBI (sindrome ansiosa reattiva, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 32 giorni dal fatto lesivo),
106. Sabrina SEGALA (sindrome ansiosa reattiva, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 32 giorni dal fatto lesivo),
107. Mauro Antonio MASSAGRANDE (stato di agitazione psicomotoria con gravi turbe del sonno, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
108. Elena MAZZONI (flogosi acuta delle prime vie aeree, ematomi agli arti inferiori, stato d'ansia con gravi turbe del sonno, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
109. Francesco FORESTI (sindrome ansiosa depressiva e reattiva, cervicaglia, trauma cranico, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
110. Laura DUSI (sindrome ansiosa depressiva, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
111. Vanessa BROLLI (disturbo post-traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
112. Roberta MASETTI (disturbo post traumatico da stress in fase acuta, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
113. Luca SELLERI (disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
114. Annamaria FOTI (disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
115. Cristiano PICCATO (disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
116. Vanessa PICCATO (rottura incisivo mediano destro e scheggiatura incisivo laterale destro, disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 30

- giorni dal fatto lesivo e che ha prodotto l'indebolimento permanente dell'organo deputato alla masticazione),
117. Maria Cristina MEDURI (disturbo post-traumatico da stress),
 118. Fabio MOLINARI (disturbo post-traumatico da stress),
 119. Waldemar KRIEG (disturbo post-traumatico da stress),
 120. Angela BRAVATÀ (trauma distorsivo al rachide cervicale, trauma cranio-facciale, disturbo d'ansia post-traumatico, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
 121. Deborah INCUTTI (cervico dorso lombalgia post traumatica ed ecchimosi coscia destra, sindrome ansiosa reattiva, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
 122. Vincenzo BARBIERI (dorsalgia post traumatica, sindrome ansiosa reattiva, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
 123. Roberta BARBIERI (gastroenterite e stress post traumatico, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 7 giorni dal fatto lesivo),
 124. Martina BARBIERI (disidratazione e gastroenterite, stress post traumatico, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 39 giorni dal fatto lesivo),
 125. Tania NOVELLA (trauma cranico, cervicgia, stato d'ansia e attacchi di panico, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
 126. Fabio FRACONTI (contusione piede destro, contusione caviglia destra, stato d'ansia e attacchi di panico, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
 127. Monica GARAU (disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
 128. Cristina BORDINO (disturbo post-traumatico da stress),
 129. Serena ASTEGIANO (disturbo post-traumatico da stress),
 130. Nicoletta ATZENI (stato ansioso, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 7 giorni dal fatto lesivo),
 131. Maurizio CAU (stato ansioso e insonnia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 7 giorni dal fatto lesivo),
 132. Efisio ATZENI (disturbo post-traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 26 giorni dal fatto lesivo),
 133. Loredana RANDINE (lesioni ossee traumatiche, disturbo post-traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 26 giorni dal fatto lesivo),
 134. Chiara CASTELLO (disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
 135. Giuseppe ROTUNDO (intensa dorsalgia e disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 18 giorni dal fatto lesivo),
 136. Lucrezia DELL'ARMELLINA (tracheite acuta febbrile e disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 33 giorni dal fatto lesivo),
 137. Maria Rosaria Sarah LIOTTA (disturbo post-traumatico da stress),
 138. Ursula ZEHLES (disturbo post-traumatico da stress),
 139. Simone PEDALÀ (disturbo post-traumatico da stress),
 140. Asia PEDALÀ (disturbo post-traumatico da stress),
 141. Antonino PEDALÀ (disturbo post-traumatico da stress),
 142. Dominica Tanja LIOTTA (disturbo post-traumatico da stress),
 143. Piero BAVA (stato ansioso permanente, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
 144. Cristina GRIVET SER (stato ansioso permanente, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
 145. Debora BAVA (disturbo post-traumatico da grave stress con ansia e depressione reattiva grave, insonnia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
 146. Daniela GAVIANO (ansia somatizzata e tachicardia),
 147. Giada OLIVIERI (ansia somatizzata e tachicardia),
 148. Antonio SPANO (ansia somatizzata e tachicardia),
 149. Maria Vitalia SOI (ansia somatizzata e tachicardia),
 150. Peter UHL (contusioni, raffreddore e disturbi psichici),

151. Katharina HACK (contusioni, assideramento, disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 8 giorni dal fatto lesivo),
152. Birgit SCHRETZMEIR (ematomi agli arti inferiori e disturbi post traumatici da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 12 giorni dal fatto lesivo),
153. Peter Jochen DENZEL (contusioni ed ematomi agli arti inferiori e dolori alla schiena, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 8 giorni dal fatto lesivo),
154. Rainer HACK (disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 16 giorni dal fatto lesivo),
155. Alfred SEMELINK (disturbi psichici, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 8 giorni dal fatto lesivo),
156. Safaà SIKRI (depressione da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 122 giorni dal fatto lesivo),
157. Antonella FOLCO (trauma emitorace destro, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 35 giorni dal fatto lesivo).

In Isola del Giglio, la notte tra il 13 e il 14 gennaio 2012.

e) *Omissis*

GIAMPEDRONI

- f) 40², 113 e 589²⁻⁴ c.p., per avere – quale *hotel director* della nave Costa Concordia, in cooperazione con Francesco Schettino e con Roberto Ferrarini – per colpa consistita in imprudenza, negligenza e imperizia e in violazione di leggi, regolamenti, ordini e discipline e, nello specifico, omettendo di fornire il necessario supporto e la necessaria assistenza al comandante Francesco Schettino ovvero comunque omettendo di cooperare per la salvezza della nave e delle persone imbarcate; e pertanto in violazione dell’art. 190 c.n. In particolare e tra l’altro:
- omettendo (anche in assenza di formale attivazione della procedura antifalla, essendo egli ben consapevole della presenza della falla suddetta) di attivarsi quale responsabile dell’evacuazione delle cabine e delle aree passeggeri ed equipaggio della zona verticale interessata dalla falla, ricevendo gli aggiornamenti da tutto il personale coinvolto nelle operazioni, comunicando con il comandante e aggiornandolo costantemente (e pertanto in violazione dell’art. 8, lett. g), d.lgs. 27 luglio 1999 n. 271, non avendo attuato, con diligenza, le procedure previste nei casi di emergenza, particolarmente per l’abbandono della nave, secondo quanto indicato nel vigente regolamento di sicurezza adottato con decreto del Presidente della Repubblica 8 novembre 1991, n. 435, nonché del Ruolo di Appello approvato ai sensi dell’art. 203, d.P.R. 435/1991 cit.);
 - lasciando che il comandante Schettino facesse comunicare reiteratamente a passeggeri ed equipaggio, con annuncio multilingue tramite interfono, informazioni false e tali da impedire il tempestivo e regolare svolgimento delle successive operazioni di raccolta presso le *muster stations* e di abbandono della nave (in particolare, facendo riferire soltanto di un blackout, quando già era pienamente consapevole che la nave aveva aperta una via d’acqua di consistenti dimensioni) e quindi non privilegiando, in caso di emergenza, la salvaguardia dell’integrità fisica delle persone a bordo (e pertanto in violazione di quanto previsto al paragrafo 4 – Modalità Operative – del suddetto allegato P12.04);
 - omettendo, dopo che era stato dato il segnale di emergenza generale, di attivarsi – sia personalmente che via radio – quale responsabile dell’evacuazione delle cabine e delle aree passeggeri ed equipaggio dell’intera nave, ricevendo gli aggiornamenti da tutto il personale coinvolto nell’evacuazione, comunicando con il comandante e aggiornandolo costantemente (e pertanto in violazione dell’art. 8, lett. g), d.lgs. 271/1999 cit., non avendo attuato, con diligenza, le procedure previste nei casi di emergenza, particolarmente per l’abbandono della nave, secondo quanto indicato nel vigente regolamento di sicurezza adottato con decreto del Presidente della Repubblica 8 novembre 1991, n. 435, nonché del suddetto Ruolo di Appello); -
- cagionato ovvero comunque contribuito a cagionare la morte di:
1. Francis SERVEL (passeggero, il quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe, si è gettato in mare, senza giubbotto di salvataggio, nelle acque antistanti la località Gabbianara e risucchiato verso il fonda-

- le dal gorgo prodotto dal definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave, è poi deceduto per asfissia da annegamento);
2. Jean Pierre MICHEAUD (passeggero, il quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe, si è gettato in mare ovvero, comunque vi è caduto, senza giubbotto di salvataggio, nelle acque antistanti la località Gabbianara, ed è poi deceduto per asfissia da annegamento);
 3. Tomas Alberto COSTILLA MENDOZA (membro dell'equipaggio con qualifica di *cabin steward* in servizio al ponte n. 6, zona di poppa, lato sinistro, il quale – non avendo trovato posto sulle imbarcazioni di salvataggio, caduto o gettatosi in mare, senza avere correttamente allacciato il giubbotto di salvataggio – è deceduto per asfissia da annegamento nelle acque antistanti la località Gabbianara);
 4. Giovanni MASIA (passeggero, il quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, è stato indirizzato da membri dell'equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduto per asfissia da annegamento);
 5. Guillermo BUAL GUADES (passeggero, il quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduto per asfissia da annegamento);
 6. Egon HÖR (passeggero, il quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, ha tentato di portarsi sul lato destro dello stesso ponte alla ricerca di un mezzo per abbandonare la nave, ma, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del ponte 4, e poi sino al corridoio posto sul ponte 2, di fronte alla cabina 2424, è deceduto per asfissia da annegamento);
 7. Sandor FEHER (membro dell'equipaggio con mansioni di musicista, il quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, ha tentato di portarsi sul lato destro dello stesso ponte alla ricerca di un mezzo per abbandonare la nave e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduto per asfissia da annegamento);
 8. Jeanne Yvonne GANNARD (passeggera, la quale, insieme al fratello Pierre André Emile Gregoire, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, è stata indirizzata da membri dell'equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento);
 9. Pierre André Emile GREGOIRE (passeggero, il quale, insieme alla sorella Jeanne Yvonne Gregoire Gannard, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, è stato indirizzato da membri dell'equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduto per asfissia da annegamento);
 10. Josef WERP (passeggero, il quale, insieme alla moglie Brunhild Werp, non è riuscito a trovare posto sulle scialuppe di salvataggio e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduto per asfissia da annegamento, pur indossando il giubbotto di salvataggio);
 11. Horst GALLE (passeggero, il quale, insieme alla moglie Margrit Schroeter, non è riuscito a trovare posto sulle scialuppe di salvataggio e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduto per asfissia da annegamento, pur indossando il giubbotto di salvataggio);

12. Luisa Antonia VIRZÌ (passeggera, la quale, non avendo trovato posto sulle imbarcazioni di salvataggio, mentre attendeva di essere portata in salvo, sul ponte 4, lato dritto, pur indossando il giubbotto di salvataggio, è scivolata in mare a causa della progressiva inclinazione della nave sulla dritta ed è così deceduta per asfissia da annegamento);
13. Maria D'INTRONO (passeggera, la quale, dopo essere salita su una delle scialuppe del ponte 4, lato sinistro, ed essere stata costretta a tornare nuovamente a bordo perché l'eccessiva inclinazione non ha consentito di calare in mare la scialuppa, è stata indirizzata verso il lato destro del medesimo ponte 4, da dove è stata costretta dal crescente allagamento a lanciarsi in mare, indossando il giubbotto di salvataggio ma non sapendo nuotare, è così deceduta per asfissia da annegamento nelle acque antistanti la località Gabbianara);
14. Gabriele Maria GRUBE (passeggera, la quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, ha tentato di portarsi sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, senza avere indossato il giubbotto di salvataggio, è caduta nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento);
15. Inge SCHALL (passeggera, la quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, ha tentato di portarsi sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento, pur indossando il giubbotto di salvataggio);
16. Siglinde STUMPF (passeggera, la quale, non avendo trovato posto sulle imbarcazioni di salvataggio, pur indossando il giubbotto di salvataggio, è finita in un'area ormai allagata della nave ed è così deceduta per asfissia da annegamento, finendo poi nei pressi del giardino di dritta del ponte 3);
17. Erika Fani SORIA MOLINA (membro dell'equipaggio con qualifica di *cocktail waitress* in servizio sul ponte n. 5, Wine Bar Budapest, la quale – dopo avere tentato di allontanarsi dalla nave a bordo di una zattera ed essere caduta in mare, senza il giubbotto di salvataggio – risucchiata verso il fondale dal gorgo prodotto dal definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave, è deceduta per asfissia da annegamento nelle acque antistanti la località Gabbianara);
18. Mylène Lisiane Marie Thèrèse LITZLER (passeggera, la quale – insieme al compagno Michael Blemant – è stato indirizzata da membri dell'equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4, pur indossando il giubbotto di salvataggio, ed è così deceduta per asfissia da annegamento);
19. Michael BLEMAND (passeggero, il quale – insieme alla compagna Mylène Lisiane Marie Thèrèse Litzler – è stato indirizzato da membri dell'equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4, pur indossando il giubbotto di salvataggio, ed è così deceduto per asfissia da annegamento);
20. Williams ARLOTTI (passeggero, il quale, insieme alla figlia Dayana Arlotti, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, è stato indirizzato da membri dell'equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4, senza indossare il giubbotto di salvataggio, ed è così deceduto per asfissia da annegamento);
21. Dayana ARLOTTI (passeggera, la quale, insieme al padre Williams Arlotti, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, è stata indirizzata da membri dell'equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine verificatasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento);
22. Elisabeth BAUER (passeggera, la quale non avendo trovato posto sulle scialuppe, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano,

- è caduta nella voragine verificatasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento);
23. Brunhild WERP (passeggera, la quale, insieme al marito Josef Werp, non è riuscita a trovare posto sulla scialuppe di salvataggio e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento, pur indossando il giubbotto di salvataggio);
 24. Margrit SCHROETER (passeggera, la quale, insieme al marito Horst Galle, non è riuscita a trovare posto sulla scialuppe di salvataggio e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento, pur indossando il giubbotto di salvataggio);
 25. Margarethe NETH (passeggera, la quale non avendo trovato posto sulle scialuppe, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine verificatasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento);
 26. Giuseppe GIROLAMO (membro dell'equipaggio con mansioni di musicista, il quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 3, lato sinistro, è stato indirizzato da membri dell'equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, dopo avere ceduto il proprio posto su una scialuppa di salvataggio per favorire l'imbarco di altri passeggeri, è poi deceduto per asfissia da annegamento nelle acque antistanti la località Gabbianara);
 27. Barbara Ann HEIL (passeggera, la quale, insieme al marito Gerald Frank Heil, non è riuscita a trovare posto sulla scialuppe di salvataggio e, caduta o gettatasi in mare, pur indossando il giubbotto di salvataggio, risucchiata verso il fondale dal gorgo prodotto dal definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave è poi deceduta per asfissia da annegamento nelle acque antistanti la località Gabbianara);
 28. Norbert Josef GANZ (passeggero, il quale, insieme alla moglie Cristina Mathilde Ganz, non è riuscito a trovare posto sulle scialuppe di salvataggio e, caduto o gettatosi in mare, pur indossando il giubbotto di salvataggio, risucchiato verso il fondale dal gorgo prodotto dal definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave è poi deceduto nelle acque antistanti la località Gabbianara, per insufficienza cardio-respiratoria acuta irreversibile da trauma fratturativo toracico-rachideo in concomitanza con asfissia da annegamento);
 29. Gerald Frank HEIL (passeggero, il quale, insieme alla moglie Barbara Heil, non è riuscito a trovare posto sulle scialuppe di salvataggio e, caduto o gettatosi in mare, pur indossando il giubbotto di salvataggio, risucchiato verso il fondale dal gorgo prodotto dal definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave è poi deceduto per asfissia da annegamento nelle acque antistanti la località Gabbianara);
 30. Cristina Mathilde GANZ (passeggera, la quale, insieme al marito Norbert Josef Ganz, non è riuscita a trovare posto sulle scialuppe di salvataggio, e, caduta o gettatasi in mare nelle acque antistanti la località Gabbianara – senza indossare il giubbotto di salvataggio – e risucchiata verso il fondale dal gorgo prodotto dal definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave, è poi deceduta per asfissia da annegamento);
 31. Maria Grazia TRECARCHI (passeggera, la quale, non avendo trovato posto sulle imbarcazioni di salvataggio, mentre attendeva di essere portata in salvo, sul ponte 4, lato dritto, pur indossando il giubbotto di salvataggio, è scivolata in mare a causa della progressiva inclinazione della nave ed è così deceduta verosimilmente per asfissia da annegamento);
 32. Russel Terence REBELLO (membro dell'equipaggio con mansioni di cameriere di sala, il quale – rimasto sulla nave per provvedere alle operazioni di ammaino delle ultime zattere di salvataggio, sul ponte 4, lato destro, a poppa, caduto o gettatosi in mare a causa del definitivo ribaltamento della nave, è deceduto nelle acque antistanti la località Gabbianara, verosimilmente per asfissia da annegamento);

nonché le lesioni personali di:

1. Pino PANNESE (trauma rachide cervicale, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 15 giorni dal fatto lesivo),

2. Alessio PANNESE (lieve trauma psicologico, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 5 giorni dal fatto lesivo),
3. Rossella SQUARCIO (trauma distorsivo, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 15 giorni dal fatto lesivo),
4. Niela CIUTINI (politrauma, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 20 giorni dal fatto lesivo),
5. Antonella CIPRIANI (trauma distorsivo del rachide cervicale e contusivo del femore sinistro, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
6. Desiree GRASSO (turbe alimentari e stato ansioso ed emotivo, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 7 giorni dal fatto lesivo),
7. Irina FLOREA (trauma psicologico),
8. Noemi LAROCCA (ansia somatizzata e tachicardia),
9. Valentino SANNA (ansia somatizzata e tachicardia),
10. Maria Rosa CUCCU (ansia somatizzata e tachicardia),
11. Damiano COSTANZA (ansia somatizzata e tachicardia),
12. Maria MERCURIO (ansia somatizzata e tachicardia),
13. Giuseppe D'IPPOLITO (ansia somatizzata e tachicardia),
14. Tiziana BOLOGNA (ansia somatizzata e tachicardia),
15. Ilenia D'IPPOLITO (ansia somatizzata e tachicardia),
16. Maria Gloria D'IPPOLITO (ansia somatizzata e tachicardia),
17. Giacomo Giuseppe BRIGNONE (ansia somatizzata e tachicardia),
18. Rosalba COSTANZA (ansia somatizzata e tachicardia),
19. Marco Umberto BRIGNONE (ansia somatizzata e tachicardia),
20. Lina Elena BRIGNONE (ansia somatizzata e tachicardia),
21. Pietro COSTANZA (ansia somatizzata e tachicardia),
22. Concetta PARTINICO (ansia somatizzata e tachicardia),
23. Camilla COSTANZA (ansia somatizzata e tachicardia),
24. Valentino COSTANZA (ansia somatizzata e tachicardia),
25. Damiano COSTANZA (ansia somatizzata e tachicardia),
26. Caterina COSTANZA (ansia somatizzata e tachicardia),
27. Giada DI GIOIA (ansia somatizzata e tachicardia),
28. Pietro BOLOGNA (ansia somatizzata e tachicardia),
29. Vincenza Edia FORLANI (ansia somatizzata e tachicardia),
30. Enzo STEFANELLO (ansia somatizzata e tachicardia),
31. Svetlana KRSMANOVIC (ansia somatizzata e tachicardia),
32. Gesuino ARDU (ansia somatizzata e tachicardia),
33. Filomena GRUSSU (ansia somatizzata e tachicardia),
34. Francesca ARDU (ansia somatizzata e tachicardia),
35. Walter GALASSO (ansia somatizzata e tachicardia),
36. Maria Chiara ANGIONI (ansia somatizzata e tachicardia),
37. Matteo GALASSO (ansia somatizzata e tachicardia),
38. Laura ASTEGIANO (distrazione muscoli della spalla, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 4 giorni dal fatto lesivo),
39. Antonio GRANAIOLA (ansia somatizzata e tachicardia),
40. Renza CARENA (ansia somatizzata e tachicardia),
41. Antonella MARTEDDU (disturbo acuto da stress e gravi turbe del sonno, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 3 giorni dal fatto lesivo),
42. Daniela CADAU (trauma distorsivo rachide cervicale e trauma ginocchio sinistro, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
43. Angelo LA COGNATA (trauma contusivo regione sacrale, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 7 giorni dal fatto lesivo),
44. Ike SHULI (trauma distorsivo della colonna lombo-sacrale, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
45. Claudia POLIANI (stato d'ansia),
46. Maria Doretta ATZEI (ansia somatizzata e tachicardia),

47. Patrizia PERILLI (disturbo da stress post-traumatico, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 15 giorni dal fatto lesivo),
48. Luciano CASTRO (disturbo da stress post-traumatico, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
49. Eliana PEREZ PRATO (stato d'ansia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 24 giorni dal fatto lesivo),
50. Ivana CODONI (stato d'ansia, capogiri, insonnia),
51. Miriana CAPOCCHIA (ansia somatizzata e tachicardia),
52. Marco BACCANI (ansia somatizzata e tachicardia),
53. Inga SINENKO (ansia somatizzata e tachicardia),
54. Vincenzo MARFELLA (agitazione psicomotoria conseguente a trauma psichico, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 11 giorni dal fatto lesivo),
55. Antonio SCOTTI (sindrome ansiosa depressiva, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 4 giorni dal fatto lesivo),
56. Irina NAZAROVA (trauma cranio-faciale, ferita lacero-contusa regione frontale, frattura multipla scomposta ossa nasali, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 20 giorni dal fatto lesivo),
57. Olga Holly KOSLOVA (dolore toracico, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 5 giorni dal fatto lesivo),
58. Mathildeas Sebastian BARBA (gastroenterite, shock emotivo, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 7 giorni dal fatto lesivo),
59. Nicoletta DENOTTI (ansia somatizzata e tachicardia),
60. Andrea GAVIANO (ansia somatizzata e tachicardia),
61. Sabrina DENOTTI (ansia somatizzata e tachicardia),
62. Alessandra GRASSO (tracheite acuta, algia al collo e dorsale, grave disturbo d'ansia reattivo, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 20 giorni dal fatto lesivo),
63. Fabio Vincenzo TORRISI (algia post-contusiva regione parietale destra, contusione spalla, gomito e ginocchio e caviglia destra, grave disturbo d'ansia reattivo, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 20 giorni dal fatto lesivo),
64. Ettore BARONCINI (dolore toracico, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 33 giorni dal fatto lesivo),
65. Orietta BEGHELLI (contrattura antalgica e disturbo del sonno, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 12 giorni dal fatto lesivo),
66. Oscar VETRÒ (sindrome ansiosa depressiva, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
67. Sergio LEONARDI (cefalea e ipostenia, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 7 giorni dal fatto lesivo),
68. Antonina BOLOGNA (rachialgie, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 3 giorni dal fatto lesivo),
69. Samuele LEONARDI (sindrome post-traumatica da stress acuto, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
70. Emanuele LEONARDI (sindrome post-traumatica da stress acuto, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
71. Carlo Saverio Domenico LOMBARDO (lesione da trauma distorsivo al bicipite sinistro con strappo muscolare e disturbo dell'adattamento con sintomi d'ansia, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 32 giorni dal fatto lesivo),
72. Deborah RAMONDA (disturbo dell'adattamento con sintomi d'ansia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 30 giorni dal fatto lesivo),
73. Umberto TROTTI (vertigini in trauma della colonna cervicale e dorsale, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 15 giorni dal fatto lesivo),
74. Fjorda HAMZAI (trauma della spalla e cervicodorsalgia post-traumatica, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
75. Carlo TROTTI (pianto da n.d.d., da cui è derivata una malattia del corpo o della mente giudicata guaribile in 2 giorni dal fatto lesivo),
76. Valentina TROTTI (pianto da n.d.d., da cui è derivata una malattia del corpo o della mente giudicata guaribile in 2 giorni dal fatto lesivo),

77. Michele GRECO (disturbo acuto da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 14 giorni dal fatto lesivo),
78. Diego PAGLIARI (disturbo acuto da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 36 giorni dal fatto lesivo),
79. Denisa Ioana POTINTEU (disturbo d'ansia generalizzata, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
80. Lilieana DOBRA (stato d'ansia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
81. Fiorino DE SANTO (stato d'ansia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
82. Paola DE STEFANI (cervicolombalgia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 20 giorni dal fatto lesivo),
83. Nicole DI MARIO (algie vertebrali e sindrome ansiosa reattiva, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 26 giorni dal fatto lesivo),
84. Denise DI MARIO (sindrome ansiosa reattiva, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 26 giorni dal fatto lesivo),
85. Enis MAKSUDOVSKI (stato ansioso reattivo con somatizzazione, insonnia e atteggiamenti fobici, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
86. Rosa Anna ABBINANTE (trauma contusivo-distorsivo alla caviglia sinistra e alla caviglia destra, nonché disturbo post-traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
87. Luigi D'ELISO (reazione ansioso-depressiva con somatizzazioni d'ansa diffuse e spunti fobici, vertigini soggette, abulia, astenia, cefalea e insonnia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 30 giorni dal fatto lesivo),
88. Giovanni PATTI (disturbo acuto da stress, stato ansioso con attacchi di panico, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 60 giorni dal fatto lesivo),
89. Giuseppa AIELLO (disturbo acuto da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 29 giorni dal fatto lesivo),
90. Mariarosaria PATTI (attacchi di panico, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 33 giorni dal fatto lesivo),
91. Andrea PATTI (attacchi di panico e disturbi del sonno in pregresso evento traumatico, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
92. Christina Assunta Lillina RENDE (trauma cranico, distorsione cervicale, escoriazioni diffuse, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
93. Walter COSENTINI (trauma cranico e massiccio facciale, contusione gamba sinistra, escoriazioni multiple, trauma arcata dentaria superiore e inferiore e disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
94. Antonio COSENTINI (disturbo acuto da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 6 giorni dal fatto lesivo),
95. Chiara COSENTINI (disturbo acuto da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 6 giorni dal fatto lesivo),
96. Domenico GARRITANO (stato ansioso, trauma distorsivo cervicale, trauma ginocchio destro e sinistro e trauma spalla destra, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
97. Simona RUSSO (stato ansioso, trauma cranico cervicale, distorsione I MF mano destra e contusione spalla sinistra, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
98. Emilia ROSI (sinusite e laringo-tracheite quali postumi di ipotermia, contusioni multiple, sindrome ansiosa reattiva, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 20 giorni dal fatto lesivo),
99. Valentina MUCCIOLI (disturbo post-traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),

100. Federica BROLLI (disturbo post-traumatico da stress, da cui è derivata una malattia e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
101. Omar BROLLI (disturbo post-traumatico da stress e tono dell'umore di tipo depressivo, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
102. Arnaldo BROLLI (disturbo post-traumatico da stress con importante stato depressivo, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
103. Mandy Jane RODFORD (disturbo post-traumatico da stress),
104. John William RODFORD (disturbo post-traumatico da stress),
105. Simone GOBBI (sindrome ansiosa reattiva, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 32 giorni dal fatto lesivo),
106. Sabrina SEGALA (sindrome ansiosa reattiva, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 32 giorni dal fatto lesivo),
107. Mauro Antonio MASSAGRANDE (stato di agitazione psicomotoria con gravi turbe del sonno, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
108. Elena MAZZONI (flogosi acuta delle prime vie aeree, ematomi agli arti inferiori, stato d'ansia con gravi turbe del sonno, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
109. Francesco FORESTI (sindrome ansiosa depressiva e reattiva, cervicalgia, trauma cranico, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
110. Laura DUSI (sindrome ansiosa depressiva, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
111. Vanessa BROLLI (disturbo post-traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
112. Roberta MASETTI (disturbo post traumatico da stress in fase acuta, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
113. Luca SELLERI (disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
114. Annamaria FOTI (disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
115. Cristiano PICCATO (disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
116. Vanessa PICCATO (rottura incisivo mediano destro e scheggiatura incisivo laterale destro, disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 30 giorni dal fatto lesivo e che ha prodotto l'indebolimento permanente dell'organo deputato alla masticazione),
117. Maria Cristina MEDURI (disturbo post-traumatico da stress),
118. Fabio MOLINARI (disturbo post-traumatico da stress),
119. Waldemar KRIEG (disturbo post-traumatico da stress),
120. Angela BRAVATÀ (trauma distorsivo al rachide cervicale, trauma cranio-facciale, disturbo d'ansia post-traumatico, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
121. Deborah INCUTTI (cervico dorso lombalgia post traumatica ed ecchimosi coscia destra, sindrome ansiosa reattiva, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
122. Vincenzo BARBIERI (dorsalgia post traumatica, sindrome ansiosa reattiva, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
123. Roberta BARBIERI (gastroenterite e stress post traumatico, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 7 giorni dal fatto lesivo),
124. Martina BARBIERI (disidratazione e gastroenterite, stress post traumatico, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 39 giorni dal fatto lesivo),
125. Tania NOVELLA (trauma cranico, cervicalgia, stato d'ansia e attacchi di panico, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
126. Fabio FRACONTI (contusione piede destro, contusione caviglia destra, stato d'ansia e attacchi di panico, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
127. Monica GARAU (disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),

128. Cristina BORDINO (disturbo post-traumatico da stress),
129. Serena ASTEGIANO (disturbo post-traumatico da stress),
130. Nicoletta ATZENI (stato ansioso, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 7 giorni dal fatto lesivo),
131. Maurizio CAU (stato ansioso e insonnia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 7 giorni dal fatto lesivo),
132. Efisio ATZENI (disturbo post-traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 26 giorni dal fatto lesivo),
133. Loredana RANDINE (lesioni ossee traumatiche, disturbo post-traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 26 giorni dal fatto lesivo),
134. Chiara CASTELLO (disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
135. Giuseppe ROTUNDO (intensa dorsalgia e disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 18 giorni dal fatto lesivo),
136. Lucrezia DELL'ARMELLINA (tracheite acuta febbrile e disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 33 giorni dal fatto lesivo),
137. Maria Rosaria Sarah LIOTTA (disturbo post-traumatico da stress),
138. Ursula ZEHLES (disturbo post-traumatico da stress),
139. Simone PEDALÀ (disturbo post-traumatico da stress),
140. Asia PEDALÀ (disturbo post-traumatico da stress),
141. Antonino PEDALÀ (disturbo post-traumatico da stress),
142. Dominica Tanja LIOTTA (disturbo post-traumatico da stress),
143. Piero BAVA (stato ansioso permanente, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
144. Cristina GRIVET SER (stato ansioso permanente, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
145. Debora BAVA (disturbo post-traumatico da grave stress con ansia e depressione reattiva grave, insonnia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
146. Daniela GAVIANO (ansia somatizzata e tachicardia),
147. Giada OLIVIERI (ansia somatizzata e tachicardia),
148. Antonio SPANO (ansia somatizzata e tachicardia),
149. Maria Vitalia SOI (ansia somatizzata e tachicardia),
150. Peter UHL (contusioni, raffreddore e disturbi psichici),
151. Katharina HACK (contusioni, assideramento, disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 8 giorni dal fatto lesivo),
152. Birgit SCHRETZMEIR (ematomi agli arti inferiori e disturbi post traumatici da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 12 giorni dal fatto lesivo),
153. Peter Jochen DENZEL (contusioni ed ematomi agli arti inferiori e dolori alla schiena, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 8 giorni dal fatto lesivo),
154. Rainer HACK (disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 16 giorni dal fatto lesivo),
155. Alfred SEMELINK (disturbi psichici, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 8 giorni dal fatto lesivo),
156. Safaà SIKRI (depressione da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 122 giorni dal fatto lesivo),
157. Antonella FOLCO (trauma emitorace destro, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 35 giorni dal fatto lesivo).

Con l'aggravante di avere commesso i delitti di omicidio colposo plurimo e di lesioni colpose plurime con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

In Isola del Giglio, la notte tra il 13 e il 14 gennaio 2012.

SCHETTINO

g) 81² e 110, 112 n. 3 c.p. e 17¹, lett. a) e b) e 25⁴, d.lgs. 19 agosto 2005 n. 196, per non avere – quale comandante della Costa Concordia, in concorso con Ciro Ambrosio, Andrea Bongiovanni e Simone Ca-

nessa (materiali autori delle mendaci comunicazioni sotto specificate, dietro diretto ordine del suddetto comandante), con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso – fatto immediatamente rapporto all’Autorità marittima competente (in particolare, alla Direzione Marittima di Livorno, Centro secondario di soccorso marittimo – MRSC, alla Capitaneria di Porto di Civitavecchia e all’Ufficio Locale Marittimo di Porto Santo Stefano) in merito alla collisione con un basso fondale ed ai conseguenti guasti, disfunzioni, avarie ed allagamenti e in genere in merito all’incidente – tale da pregiudicare la sicurezza della nave e da compromettere la sicurezza della navigazione – e per avere altresì viceversa poi fornito alle medesime Autorità Marittime (che, in difetto delle doverose segnalazioni da parte della Costa Concordia, si attivavano onde richiedere le necessarie informazioni, con chiamate VHF delle ore 22.01ss, parlando materialmente con Ambrosio, delle ore 22.07ss, parlando materialmente con Bongiovanni, delle ore 22.07ss, parlando materialmente con Canessa, delle ore 22.26ss, parlando materialmente con Ambrosio) false informazioni relative a elementi che, non tempestivamente conosciuti, hanno creato situazione di pericolo (in particolare, minimizzando la reale entità dell’incidente, tacendo in merito alla collisione, alla falla e all’allagamento di alcuni compartimenti e riferendo solo di un black-out e in genere maliziosamente minimizzando la gravità dei fatti). Con l’aggravante di avere, nell’esercizio della sua autorità, direzione o vigilanza, determinato a commettere il reato persone a lui soggette.

In Isola del Giglio, Monte Argentario, Civitavecchia e Livorno, il 13 gennaio 2012.

AMBROSIO

h) 81² e 110 c.p. e 17¹, lett. a) e b) e 25⁴, d.lgs. 19 agosto 2005 n. 196, per avere – quale ufficiale di coperta in servizio sulla Costa Concordia e, dietro diretto ordine del comandante, materiale autore delle mendaci comunicazioni sotto specificate, in concorso con Francesco Schettino e con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso – fornito alla Capitaneria di Porto di Civitavecchia, prima, e alla Direzione Marittima di Livorno, poi, (che, in difetto delle doverose segnalazioni da parte della Costa Concordia, si attivavano onde richiedere le necessarie informazioni, con chiamate VHF, rispettivamente, delle ore 22.01s e 22.26ss circa, parlando materialmente con Ambrosio) false informazioni relative a elementi che, non tempestivamente conosciuti, hanno creato situazione di pericolo (in particolare, minimizzando la reale entità dell’incidente, tacendo in merito alla collisione, alla falla e all’allagamento di alcuni compartimenti e riferendo solo di un black-out e in genere maliziosamente minimizzando la gravità dei fatti). In Isola del Giglio, Civitavecchia e Livorno, il 13 gennaio 2012.

i) *OMISSIS*

j) *OMISSIS*

SCHETTINO

k) 81¹ e 591¹ c.p. e 1097 c.n., per non essere sceso per ultimo da bordo della nave Costa Concordia, della quale era comandante, durante l’abbandono della medesima (in pericolo, siccome in fase di naufragio), allontanandosi – dopo essersi portato sulla passeggiata esterna del ponte 3, lato dritto – entro le ore 00.17, salendo sul tetto di una scialuppa di salvataggio e scendendo subito dopo a terra in località Gabbianara, così al contempo abbandonando centinaia di persone (passeggeri e membri dell’equipaggio della medesima nave), delle quali doveva avere cura nella sua qualità di comandante, incapaci di provvedere a sé stesse (in particolare, poiché ancora a bordo, privi di effettiva assistenza e concreto coordinamento, nonché di adeguate disposizioni, in fase di naufragio – con inclinazione trasversale rilevante e crescente, allagamento progressivo di plurimi locali, incipiente rischio di sommersione – ed in ora notturna). In Isola del Giglio, il 14 gennaio 2012.

FERRARINI

l) 40², 113 e 589²⁻⁴ c.p., per avere – in cooperazione con Francesco Schettino, Ciro Ambrosio, Jacob Rusli Bin, Silvia Coronica e Manrico Giampedroni, quale rappresentante di Costa Crociere Spa, società armatrice della Costa Concordia, relativamente alla gestione della crisi anche a tutela della sicurezza delle persone ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 409 c.n., anche per effetto delle disposizioni organizzative

di cui alla procedura SMS P15.6 IO 01 – *Crisis Management Preparedness Plan – Operational & Reporting Procedure* di Costa Crociere Spa (in particolare, quale responsabile del settore *Marine Operations*, quale *Fleet Crisis Coordinator* e quale *Designated Person Ashore* di Costa Crociere Spa, nonché quale componente del *Crisis Committee Shoreside*, l'Unità di crisi della medesima società) – per colpa consistita in imprudenza, negligenza e imperizia e in violazione di leggi, regolamenti, ordini e discipline. In particolare e tra l'altro:

- omettendo di chiedere al comandante – dopo che costui lo aveva informato, alle 21.58, della collisione, della falla, dell'allagamento di almeno un compartimento sino quasi al ponte 0, del blackout conseguente all'allagamento del quadro elettrico principale – se avesse dato attuazione alle procedure di sicurezza (nello specifico, alla suddetta procedura SMS P12.04 IO2) e in particolare se avesse dato l'allarme falla ed attivato conseguentemente la relativa procedura e se stesse valutando l'opportunità di dare l'emergenza generale e comunque omettendo di suggerire egli stesso tali attività ed ogni altra opportuna soluzione e in genere di fornirgli adeguato supporto tecnico e operativo (e pertanto, non operando per la massima sicurezza delle persone, in violazione del paragrafo 1 della suddetta procedura SMS P15.6 IO 01);
- avvisando in ritardo il *Crisis Managing Director* di Costa Crociere, chiamando Manfred Ursprunger soltanto alle ore 22.21, dopo che la notizia della collisione e della falla – eventi di per sé soli sufficienti a qualificare la crisi come di livello 3 – gli era stata data alle 21.58 (e pertanto in violazione del paragrafo 4.6.2 della suddetta procedura SMS P15.6 IO 01);
- omettendo, quale DPA, di informare tempestivamente della crisi in atto i massimi organi apicali di Costa Crociere, impedendo così di fatto che il presidente-amministratore delegato/*chairman and Ceo* Pierluigi Foschi e il direttore generale/*president* Giovanni Onorato potessero partecipare, sia pure telefonicamente, ai lavori dell'Unità di crisi e potessero comunque fornire tempestivamente le necessarie direttive e assumere le necessarie decisioni (e pertanto in violazione del paragrafo 4.5.7 della suddetta procedura SMS P15.6 IO 01);
- fornendo al *Fleet Maintenance Director*, ingegner Paolo Giacomo Parodi, membro anch'egli dell'Unità di crisi, informazioni errate (riferendogli, con telefonata delle ore 22.01, che c'era una falla nel locale dei motori elettrici di propulsione – PEM, laddove, alle precedenti 21.58, Francesco Schettino lo aveva chiaramente informato che era allagato il compartimento che ospitava il quadro elettrico principale e che l'acqua era quasi arrivata al medesimo quadro elettrico principale ovvero sia in prossimità del ponte 0) ed omettendo poi di fornirgli i successivi aggiornamenti, così da impedire al suddetto ingegner Parodi di offrire ai lavori dell'Unità di crisi il proprio fattivo contributo tecnico;
- omettendo di chiedere al comandante – dopo che costui lo aveva ulteriormente informato, alle 22.05, della totale perdita di propulsione, del perdurante blackout e della verosimile progressione dell'allagamento – se avesse dato attuazione alle procedure di sicurezza (nello specifico, alla suddetta procedura SMS P12.04 IO2) e in particolare se avesse attivato tutte le opportune procedure antifalla e dato l'emergenza generale e comunque omettendo di suggerire egli stesso tali attività ed ogni altra opportuna soluzione e in genere di fornirgli adeguato supporto tecnico e operativo (e pertanto, non operando per la massima sicurezza delle persone, in violazione del paragrafo 1 della suddetta procedura SMS P15.6 IO 01);
- omettendo di chiedere al comandante – dopo che costui lo aveva ulteriormente informato, alle 22.15, del probabile allagamento di almeno tre compartimenti (locale generatori diesel di prora, locale generatori diesel di poppa e locale PEM), della totale perdita di propulsione, del perdurante blackout e della mancata attivazione delle pompe di sentina – se avesse dato attuazione alle procedure di sicurezza (nello specifico, alla suddetta procedura SMS P12.04 IO2) e in particolare se avesse dato l'emergenza generale e se stesse valutando l'opportunità di ordinare l'abbandono della nave e comunque omettendo di suggerire egli stesso tali attività ed ogni altra opportuna soluzione e in genere di fornirgli adeguato supporto tecnico e operativo (e pertanto, non operando per la massima sicurezza delle persone, in violazione del paragrafo 1 della suddetta procedura SMS P15.6 IO 01);
- omettendo di chiedere al comandante – dopo che costui aveva confermato, alle 22.25, l'allagamento di almeno tre compartimenti (locale generatori diesel di prora, locale generatori diesel di poppa e locale PEM), informandolo altresì della inclinazione della nave e della crescente gravità della situazione – se avesse dato attuazione alle procedure di sicurezza (nello specifico, alla suddetta procedura SMS P12.04 IO2) e in particolare se avesse dato l'allarme generale e se stesse valutando l'opportunità di ordinare l'abbandono della nave e comunque omettendo di suggerire egli stesso tale attività ed ogni altra opportuna soluzione e in genere di fornirgli adeguato supporto tecnico e operativo (e pertanto, non operando

per la massima sicurezza delle persone, in violazione del paragrafo 1 della suddetta procedura SMS P15.6 IO 01);

cagionato ovvero comunque contribuito a cagionare la morte di:

1. Francis SERVEL (passeggero, il quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe, si è gettato in mare, senza giubbotto di salvataggio, nelle acque antistanti la località Gabbianara e risucchiato verso il fondale dal gorgo prodotto dal definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave, è poi deceduto per asfissia da annegamento);
2. Jean Pierre MICHEAUD (passeggero, il quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe, si è gettato in mare ovvero, comunque vi è caduto, senza giubbotto di salvataggio, nelle acque antistanti la località Gabbianara, ed è poi deceduto per asfissia da annegamento);
3. Tomas Alberto COSTILLA MENDOZA (membro dell'equipaggio con qualifica di *cabin steward* in servizio al ponte n. 6, zona di poppa, lato sinistro, il quale – non avendo trovato posto sulle imbarcazioni di salvataggio, caduto o gettatosi in mare, senza avere correttamente allacciato il giubbotto di salvataggio – è deceduto per asfissia da annegamento nelle acque antistanti la località Gabbianara);
4. Giovanni MASIA (passeggero, il quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, è stato indirizzato da membri dell'equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduto per asfissia da annegamento);
5. Guillermo BUAL GUADES (passeggero, il quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduto per asfissia da annegamento);
6. Egon HÖR (passeggero, il quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, ha tentato di portarsi sul lato destro dello stesso ponte alla ricerca di un mezzo per abbandonare la nave, ma, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del ponte 4, e poi sino al corridoio posto sul ponte 2, di fronte alla cabina 2424, è deceduto per asfissia da annegamento);
7. Sandor FEHER (membro dell'equipaggio con mansioni di musicista, il quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, ha tentato di portarsi sul lato destro dello stesso ponte alla ricerca di un mezzo per abbandonare la nave e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduto per asfissia da annegamento);
8. Jeanne Yvonne GANNARD (passeggera, la quale, insieme al fratello Pierre André Emile Gregoire, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, è stata indirizzata da membri dell'equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento);
9. Pierre André Emile GREGOIRE (passeggero, il quale, insieme alla sorella Jeanne Yvonne Gregoire Gannard, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, è stato indirizzato da membri dell'equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduto per asfissia da annegamento);
10. Josef WERP (passeggero, il quale, insieme alla moglie Brunhild Werp, non è riuscito a trovare posto sulle scialuppe di salvataggio e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo

- simo ponte 4 ed è così deceduto per asfissia da annegamento, pur indossando il giubbotto di salvataggio);
11. Horst GALLE (passeggero, il quale, insieme alla moglie Margrit Schroeter, non è riuscito a trovare posto sulle scialuppe di salvataggio e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduto per asfissia da annegamento, pur indossando il giubbotto di salvataggio);
 12. Luisa Antonia VIRZÌ (passeggera, la quale, non avendo trovato posto sulle imbarcazioni di salvataggio, mentre attendeva di essere portata in salvo, sul ponte 4, lato dritto, pur indossando il giubbotto di salvataggio, è scivolata in mare a causa della progressiva inclinazione della nave sulla dritta ed è così deceduta per asfissia da annegamento);
 13. Maria D'INTRONO (passeggera, la quale, dopo essere salita su una delle scialuppe del ponte 4, lato sinistro, ed essere stata costretta a tornare nuovamente a bordo perché l'eccessiva inclinazione non ha consentito di calare in mare la scialuppa, è stata indirizzata verso il lato destro del medesimo ponte 4, da dove è stata costretta dal crescente allagamento a lanciarsi in mare, indossando il giubbotto di salvataggio ma non sapendo nuotare, è così deceduta per asfissia da annegamento nelle acque antistanti la località Gabbianara);
 14. Gabriele Maria GRUBE (passeggera, la quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, ha tentato di portarsi sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, senza avere indossato il giubbotto di salvataggio, è caduta nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento);
 15. Inge SCHALL (passeggera, la quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, ha tentato di portarsi sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento, pur indossando il giubbotto di salvataggio);
 16. Siglinde STUMPF (passeggera, la quale, non avendo trovato posto sulle imbarcazioni di salvataggio, pur indossando il giubbotto di salvataggio, è finita in un'area ormai allagata della nave ed è così deceduta per asfissia da annegamento, finendo poi nei pressi del giardino di dritta del ponte 3);
 17. Erika Fani SORIA MOLINA (membro dell'equipaggio con qualifica di *cocktail waitress* in servizio sul ponte n. 5, Wine Bar Budapest, la quale – dopo avere tentato di allontanarsi dalla nave a bordo di una zattera ed essere caduta in mare, senza il giubbotto di salvataggio – risucchiata verso il fondale dal gorgo prodotto dal definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave, è deceduta per asfissia da annegamento nelle acque antistanti la località Gabbianara);
 18. Mylène Lisiane Marie Thérèse LITZLER (passeggera, la quale – insieme al compagno Michael Blemmand – è stato indirizzata da membri dell'equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4, pur indossando il giubbotto di salvataggio, ed è così deceduta per asfissia da annegamento);
 19. Michael BLEMAND (passeggero, il quale – insieme alla compagna Mylène Lisiane Marie Thérèse Litzler – è stato indirizzato da membri dell'equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4, pur indossando il giubbotto di salvataggio, ed è così deceduto per asfissia da annegamento);
 20. Williams ARLOTTI (passeggero, il quale, insieme alla figlia Dayana Arlotti, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, è stato indirizzato da membri dell'equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduto nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4, senza indossare il giubbotto di salvataggio, ed è così deceduto per asfissia da annegamento);

21. Dayana ARLOTTI (passeggera, la quale, insieme al padre Williams Arlotti, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 4, lato sinistro, è stata indirizzata da membri dell'equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine verificatasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento);
22. Elisabeth BAUER (passeggera, la quale non avendo trovato posto sulle scialuppe, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine verificatasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento);
23. Brunhild WERP (passeggera, la quale, insieme al marito Josef Werp, non è riuscita a trovare posto sulla scialuppe di salvataggio e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento, pur indossando il giubbotto di salvataggio);
24. Margrit SCHROETER (passeggera, la quale, insieme al marito Horst Galle, non è riuscita a trovare posto sulla scialuppe di salvataggio e, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine prodottasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento, pur indossando il giubbotto di salvataggio);
25. Margarethe NETH (passeggera, la quale non avendo trovato posto sulle scialuppe, mentre stava attraversando il corridoio all'interno della nave nei pressi dell'atrio ascensori di poppa e del Ristorante Milano, è caduta nella voragine verificatasi a séguito del definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave stessa, precipitando in una zona allagata del medesimo ponte 4 ed è così deceduta per asfissia da annegamento);
26. Giuseppe GIROLAMO (membro dell'equipaggio con mansioni di musicista, il quale, non avendo trovato posto sulle scialuppe al ponte 3, lato sinistro, è stato indirizzato da membri dell'equipaggio sul lato destro del medesimo ponte e, dopo avere ceduto il proprio posto su una scialuppa di salvataggio per favorire l'imbarco di altri passeggeri, è poi deceduto per asfissia da annegamento nelle acque antistanti la località Gabbianara);
27. Barbara Ann HEIL (passeggera, la quale, insieme al marito Gerald Frank Heil, non è riuscita a trovare posto sulla scialuppe di salvataggio e, caduta o gettatasi in mare, pur indossando il giubbotto di salvataggio, risucchiata verso il fondale dal gorgo prodotto dal definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave è poi deceduta per asfissia da annegamento nelle acque antistanti la località Gabbianara);
28. Norbert Josef GANZ (passeggero, il quale, insieme alla moglie Cristina Mathilde Ganz, non è riuscito a trovare posto sulle scialuppe di salvataggio e, caduto o gettatosi in mare, pur indossando il giubbotto di salvataggio, risucchiato verso il fondale dal gorgo prodotto dal definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave è poi deceduto nelle acque antistanti la località Gabbianara, per insufficienza cardio-respiratoria acuta irreversibile da trauma fratturativo toracico-rachideo in concomitanza con asfissia da annegamento);
29. Gerald Frank HEIL (passeggero, il quale, insieme alla moglie Barbara Heil, non è riuscito a trovare posto sulle scialuppe di salvataggio e, caduto o gettatosi in mare, pur indossando il giubbotto di salvataggio, risucchiato verso il fondale dal gorgo prodotto dal definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave è poi deceduto per asfissia da annegamento nelle acque antistanti la località Gabbianara);
30. Cristina Mathilde GANZ (passeggera, la quale, insieme al marito Norbert Josef Ganz, non è riuscita a trovare posto sulle scialuppe di salvataggio, e, caduta o gettatasi in mare nelle acque antistanti la località Gabbianara – senza indossare il giubbotto di salvataggio – e risucchiata verso il fondale dal gorgo prodotto dal definitivo ribaltamento sul fianco destro della nave, è poi deceduta per asfissia da annegamento);
31. Maria Grazia TRECARCHI (passeggera, la quale, non avendo trovato posto sulle imbarcazioni di salvataggio, mentre attendeva di essere portata in salvo, sul ponte 4, lato dritto, pur indossando il giubbotto di salvataggio, è scivolata in mare a causa della progressiva inclinazione della nave ed è così deceduta verosimilmente per asfissia da annegamento);
32. Russel Terence REBELLO (membro dell'equipaggio con mansioni di cameriere di sala, il quale – rimasto sulla nave per provvedere alle operazioni di ammaino delle ultime zattere di salvataggio, sul ponte 4, la-

to destro, a poppa, caduto o gettatosi in mare a causa del definitivo ribaltamento della nave, è deceduto nelle acque antistanti la località Gabbianara, verosimilmente per asfissia da annegamento);

nonché le lesioni personali di:

1. Pino PANNESE (trauma rachide cervicale, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 15 giorni dal fatto lesivo),
2. Alessio PANNESE (lieve trauma psicologico, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 5 giorni dal fatto lesivo),
3. Rossella SQUARCIO (trauma distorsivo, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 15 giorni dal fatto lesivo),
4. Nicla CIUTINI (politrauma, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 20 giorni dal fatto lesivo),
5. Antonella CIPRIANI (trauma distorsivo del rachide cervicale e contusivo del femore sinistro, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
6. Desiree GRASSO (turbe alimentari e stato ansioso ed emotivo, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 7 giorni dal fatto lesivo),
7. Irina FLOREA (trauma psicologico),
8. Noemi LARocca (ansia somatizzata e tachicardia),
9. Valentino SANNA (ansia somatizzata e tachicardia),
10. Maria Rosa CUCCU (ansia somatizzata e tachicardia),
11. Damiano COSTANZA (ansia somatizzata e tachicardia),
12. Maria MERCURIO (ansia somatizzata e tachicardia),
13. Giuseppe D'IPPOLITO (ansia somatizzata e tachicardia),
14. Tiziana BOLOGNA (ansia somatizzata e tachicardia),
15. Ilenia D'IPPOLITO (ansia somatizzata e tachicardia),
16. Maria Gloria D'IPPOLITO (ansia somatizzata e tachicardia),
17. Giacomo Giuseppe BRIGNONE (ansia somatizzata e tachicardia),
18. Rosalba COSTANZA (ansia somatizzata e tachicardia),
19. Marco Umberto BRIGNONE (ansia somatizzata e tachicardia),
20. Lina Elena BRIGNONE (ansia somatizzata e tachicardia),
21. Pietro COSTANZA (ansia somatizzata e tachicardia),
22. Concetta PARTINICO (ansia somatizzata e tachicardia),
23. Camilla COSTANZA (ansia somatizzata e tachicardia),
24. Valentino COSTANZA (ansia somatizzata e tachicardia),
25. Damiano COSTANZA (ansia somatizzata e tachicardia),
26. Caterina COSTANZA (ansia somatizzata e tachicardia),
27. Giada DI GIOIA (ansia somatizzata e tachicardia),
28. Pietro BOLOGNA (ansia somatizzata e tachicardia),
29. Vincenza Edia FORLANI (ansia somatizzata e tachicardia),
30. Enzo STEFANELLO (ansia somatizzata e tachicardia),
31. Svetlana KRSMANOVIC (ansia somatizzata e tachicardia),
32. Gesuino ARDU (ansia somatizzata e tachicardia),
33. Filomena GRUSSU (ansia somatizzata e tachicardia),
34. Francesca ARDU (ansia somatizzata e tachicardia),
35. Walter GALASSO (ansia somatizzata e tachicardia),
36. Maria Chiara ANGIONI (ansia somatizzata e tachicardia),
37. Matteo GALASSO (ansia somatizzata e tachicardia),
38. Laura ASTEGIANO (distrazione muscoli della spalla, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 4 giorni dal fatto lesivo),
39. Antonio GRANAIOLA (ansia somatizzata e tachicardia),
40. Renza CARENA (ansia somatizzata e tachicardia),
41. Antonella MARTEDDU (disturbo acuto da stress e gravi turbe del sonno, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 3 giorni dal fatto lesivo),
42. Daniela CADAU (trauma distorsivo rachide cervicale e trauma ginocchio sinistro, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),

43. Angelo LA COGNATA (trauma contusivo regione sacrale, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 7 giorni dal fatto lesivo),
44. Ike SHULI (trauma distorsivo della colonna lombo-sacrale, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
45. Claudia POLIANI (stato d'ansia),
46. Maria Doloretta ATZEI (ansia somatizzata e tachicardia),
47. Patrizia PERILLI (disturbo da stress post-traumatico, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 15 giorni dal fatto lesivo),
48. Luciano CASTRO (disturbo da stress post-traumatico, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
49. Eliana PEREZ PRATO (stato d'ansia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 24 giorni dal fatto lesivo),
50. Ivana CODONI (stato d'ansia, capogiri, insonnia),
51. Miriana CAPOCCHIA (ansia somatizzata e tachicardia),
52. Marco BACCANI (ansia somatizzata e tachicardia),
53. Inga SINENKO (ansia somatizzata e tachicardia),
54. Vincenzo MARFELLA (agitazione psicomotoria conseguente a trauma psichico, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 11 giorni dal fatto lesivo),
55. Antonio SCOTTI (sindrome ansiosa depressiva, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 4 giorni dal fatto lesivo),
56. Irina NAZAROVA (trauma cranio-faciale, ferita lacero-contusa regione frontale, frattura multipla scomposta ossa nasali, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 20 giorni dal fatto lesivo),
57. Olga Holly KOSLOVA (dolore toracico, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 5 giorni dal fatto lesivo),
58. Mathildeas Sebastian BARBA (gastroenterite, shock emotivo, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 7 giorni dal fatto lesivo),
59. Nicoletta DENOTTI (ansia somatizzata e tachicardia),
60. Andrea GAVIANO (ansia somatizzata e tachicardia),
61. Sabrina DENOTTI (ansia somatizzata e tachicardia),
62. Alessandra GRASSO (tracheite acuta, algia al collo e dorsale, grave disturbo d'ansia reattivo, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 20 giorni dal fatto lesivo),
63. Fabio Vincenzo TORRISI (algia post-contusiva regione parietale destra, contusione spalla, gomito e ginocchio e caviglia destra, grave disturbo d'ansia reattivo, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 20 giorni dal fatto lesivo),
64. Ettore BARONCINI (dolore toracico, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 33 giorni dal fatto lesivo),
65. Orietta BEGHELLI (contrattura antalgica e disturbo del sonno, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 12 giorni dal fatto lesivo),
66. Oscar VETRÒ (sindrome ansiosa depressiva, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
67. Sergio LEONARDI (cefalea e ipostenia, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 7 giorni dal fatto lesivo),
68. Antonina BOLOGNA (rachialgie, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 3 giorni dal fatto lesivo),
69. Samuele LEONARDI (sindrome post-traumatica da stress acuto, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
70. Emanuele LEONARDI (sindrome post-traumatica da stress acuto, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
71. Carlo Saverio Domenico LOMBARDO (lesione da trauma distorsivo al bicipite sinistro con strappo muscolare e disturbo dell'adattamento con sintomi d'ansia, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 32 giorni dal fatto lesivo),
72. Deborah RAMONDA (disturbo dell'adattamento con sintomi d'ansia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 30 giorni dal fatto lesivo),
73. Umberto TROTTI (vertigini in trauma della colonna cervicale e dorsale, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 15 giorni dal fatto lesivo),

- 74.Fjorda HAMZAI (trauma della spalla e cervicodorsalgia post-traumatica, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
- 75.Carlo TROTTI (pianto da n.d.d., da cui è derivata una malattia del corpo o della mente giudicata guaribile in 2 giorni dal fatto lesivo),
- 76.Valentina TROTTI (pianto da n.d.d., da cui è derivata una malattia del corpo o della mente giudicata guaribile in 2 giorni dal fatto lesivo),
- 77.Michele GRECO (disturbo acuto da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 14 giorni dal fatto lesivo),
- 78.Diego PAGLIARI (disturbo acuto da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 36 giorni dal fatto lesivo),
- 79.Denisa Ioana POTINTEU (disturbo d'ansia generalizzata, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
- 80.Lilieana DOBRA (stato d'ansia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
- 81.Fiorino DE SANTO (stato d'ansia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
- 82.Paola DE STEFANI (cervicolombalgia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 20 giorni dal fatto lesivo),
- 83.Nicole DI MARIO (algie vertebrali e sindrome ansiosa reattiva, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 26 giorni dal fatto lesivo),
- 84.Denise DI MARIO (sindrome ansiosa reattiva, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 26 giorni dal fatto lesivo),
- 85.Enis MAKSUDOVSKI (stato ansioso reattivo con somatizzazione, insonnia e atteggiamenti fobici, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
- 86.Rosa Anna ABBINANTE (trauma contusivo-distorsivo alla caviglia sinistra e alla caviglia destra, nonché disturbo post-traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
- 87.Luigi D'ELISO (reazione ansioso-depressiva con somatizzazioni d'ansa diffuse e spunti fobici, vertigini soggette, abulia, astenia, cefalea e insonnia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 30 giorni dal fatto lesivo),
- 88.Giovanni PATTI (disturbo acuto da stress, stato ansioso con attacchi di panico, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 60 giorni dal fatto lesivo),
- 89.Giuseppa AIELLO (disturbo acuto da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 29 giorni dal fatto lesivo),
- 90.Mariarosaria PATTI (attacchi di panico, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 33 giorni dal fatto lesivo),
- 91.Andrea PATTI (attacchi di panico e disturbi del sonno in pregresso evento traumatico, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
- 92.Christina Assunta Lillina RENDE (trauma cranico, distorsione cervicale, escoriazioni diffuse, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
- 93.Walter COSENTINI (trauma cranico e massiccio facciale, contusione gamba sinistra, escoriazioni multiple, trauma arcata dentaria superiore e inferiore e disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
- 94.Antonio COSENTINI (disturbo acuto da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 6 giorni dal fatto lesivo),
- 95.Chiera COSENTINI (disturbo acuto da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 6 giorni dal fatto lesivo),
- 96.Domenico GARRITANO (stato ansioso, trauma distorsivo cervicale, trauma ginocchio destro e sinistro e trauma spalla destra, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
- 97.Simona RUSSO (stato ansioso, trauma cranico cervicale, distorsione I MF mano destra e contusione spalla sinistra, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
- 98.Emilia ROSI (sinusite e laringo-tracheite quali postumi di ipotermia, contusioni multiple, sindrome ansiosa reattiva, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 20 giorni dal fatto lesivo),

99. Valentina MUCCIOLI (disturbo post-traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
100. Federica BROLLI (disturbo post-traumatico da stress, da cui è derivata una malattia e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
101. Omar BROLLI (disturbo post-traumatico da stress e tono dell'umore di tipo depressivo, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
102. Arnaldo BROLLI (disturbo post-traumatico da stress con importante stato depressivo, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
103. Mandy Jane RODFORD (disturbo post-traumatico da stress),
104. John William RODFORD (disturbo post-traumatico da stress),
105. Simone GOBBI (sindrome ansiosa reattiva, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 32 giorni dal fatto lesivo),
106. Sabrina SEGALA (sindrome ansiosa reattiva, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 32 giorni dal fatto lesivo),
107. Mauro Antonio MASSAGRANDE (stato di agitazione psicomotoria con gravi turbe del sonno, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
108. Elena MAZZONI (flogosi acuta delle prime vie aeree, ematomi agli arti inferiori, stato d'ansia con gravi turbe del sonno, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
109. Francesco FORESTI (sindrome ansiosa depressiva e reattiva, cervicalgia, trauma cranico, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
110. Laura DUSI (sindrome ansiosa depressiva, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
111. Vanessa BROLLI (disturbo post-traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
112. Roberta MASETTI (disturbo post traumatico da stress in fase acuta, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
113. Luca SELLERI (disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
114. Annamaria FOTI (disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
115. Cristiano PICCATO (disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
116. Vanessa PICCATO (rottura incisivo mediano destro e scheggiatura incisivo laterale destro, disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 30 giorni dal fatto lesivo e che ha prodotto l'indebolimento permanente dell'organo deputato alla masticazione),
117. Maria Cristina MEDURI (disturbo post-traumatico da stress),
118. Fabio MOLINARI (disturbo post-traumatico da stress),
119. Waldemar KRIEG (disturbo post-traumatico da stress),
120. Angela BRAVATÀ (trauma distorsivo al rachide cervicale, trauma cranio-facciale, disturbo d'ansia post-traumatico, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
121. Deborah INCUTTI (cervico dorso lombalgia post traumatica ed ecchimosi coscia destra, sindrome ansiosa reattiva, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
122. Vincenzo BARBIERI (dorsalgia post traumatica, sindrome ansiosa reattiva, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
123. Roberta BARBIERI (gastroenterite e stress post traumatico, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 7 giorni dal fatto lesivo),
124. Martina BARBIERI (disidratazione e gastroenterite, stress post traumatico, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 39 giorni dal fatto lesivo),
125. Tania NOVELLA (trauma cranico, cervicalgia, stato d'ansia e attacchi di panico, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),
126. Fabio FRACONTI (contusione piede destro, contusione caviglia destra, stato d'ansia e attacchi di panico, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 10 giorni dal fatto lesivo),

127. Monica GARAU (disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
128. Cristina BORDINO (disturbo post-traumatico da stress),
129. Serena ASTEGIANO (disturbo post-traumatico da stress),
130. Nicoletta ATZENI (stato ansioso, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 7 giorni dal fatto lesivo),
131. Maurizio CAU (stato ansioso e insonnia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 7 giorni dal fatto lesivo),
132. Efisio ATZENI (disturbo post-traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 26 giorni dal fatto lesivo),
133. Loredana RANDINE (lesioni ossee traumatiche, disturbo post-traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 26 giorni dal fatto lesivo),
134. Chiara CASTELLO (disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
135. Giuseppe ROTUNDO (intensa dorsalgia e disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 18 giorni dal fatto lesivo),
136. Lucrezia DELL'ARPELLINA (tracheite acuta febbrile e disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 33 giorni dal fatto lesivo),
137. Maria Rosaria Sarah LIOTTA (disturbo post-traumatico da stress),
138. Ursula ZEHLES (disturbo post-traumatico da stress),
139. Simone PEDALÀ (disturbo post-traumatico da stress),
140. Asia PEDALÀ (disturbo post-traumatico da stress),
141. Antonino PEDALÀ (disturbo post-traumatico da stress),
142. Dominica Tanja LIOTTA (disturbo post-traumatico da stress),
143. Piero BAVA (stato ansioso permanente, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
144. Cristina GRIVET SER (stato ansioso permanente, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
145. Debora BAVA (disturbo post-traumatico da grave stress con ansia e depressione reattiva grave, insonnia, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in oltre 40 giorni dal fatto lesivo),
146. Daniela GAVIANO (ansia somatizzata e tachicardia),
147. Giada OLIVIERI (ansia somatizzata e tachicardia),
148. Antonio SPANO (ansia somatizzata e tachicardia),
149. Maria Vitalia SOI (ansia somatizzata e tachicardia),
150. Peter UHL (contusioni, raffreddore e disturbi psichici),
151. Katharina HACK (contusioni, assideramento, disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 8 giorni dal fatto lesivo),
152. Birgit SCHRETZMEIR (ematomi agli arti inferiori e disturbi post traumatici da stress, da cui è derivata una malattia del corpo e della mente giudicata guaribile in 12 giorni dal fatto lesivo),
153. Peter Jochen DENZEL (contusioni ed ematomi agli arti inferiori e dolori alla schiena, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 8 giorni dal fatto lesivo),
154. Rainer HACK (disturbo post traumatico da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 16 giorni dal fatto lesivo),
155. Alfred SEMELINK (disturbi psichici, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 8 giorni dal fatto lesivo),
156. Safaà SIKRI (depressione da stress, da cui è derivata una malattia della mente giudicata guaribile in 122 giorni dal fatto lesivo),
157. Antonella FOLCO (trauma emitorace destro, da cui è derivata una malattia del corpo giudicata guaribile in 35 giorni dal fatto lesivo).

Con l'aggravante di avere commesso i delitti di omicidio colposo plurimo e di lesioni colpose plurime con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.
In Genova ed Isola del Giglio, la notte tra il 13 e il 14 gennaio 2012.

m) OMISSIS

n) OMISSIS

o) OMISSIS

FERRARINI

- p) 19² e 25⁴, d.lgs. 19 agosto 2005 n. 196, per non avere – quale rappresentante di Costa Crociere Spa, società armatrice della Costa Concordia, anche a tutela della sicurezza delle persone ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 409 c.n. e anche per effetto delle disposizioni organizzative di cui alla procedura SMS P15.6 IO 01 – *Crisis Management Preparedness Plan – Operational & Reporting Procedure* di Costa Crociere Spa (in particolare, quale responsabile del settore *Marine Operations*, quale *Fleet Crisis Coordinator* e quale *Designated Person Ashore* di Costa Crociere Spa, nonché quale componente del *Crisis Committee Shoreside*, l'Unità di crisi della medesima società) – collaborato pienamente con le Autorità marittime competenti, allo scopo di ridurre al minimo le conseguenze dell'incidente in mare occorso alla nave Costa Concordia:
- omettendo di contattare egli stesso la Direzione Marittima di Livorno, Centro secondario di soccorso marittimo – MRSC ovvero con la Centrale Operativa del Comando Generale delle Capitanerie di Porto – MARICOGECAAP – pur essendo a conoscenza dell'apertura di una falla (telefonata con Francesco Schettino delle 21.58) e del fatto che il comandante aveva prima ommesso ogni contatto con l'Autorità marittima (medesima telefonata con Francesco Schettino delle 21.58) e poi riferito a quest'ultima una situazione di fatto falsamente tranquillizzante e comunque non corrispondente al vero (telefonata con Francesco Schettino delle 22.05) – ovvero comunque omettendo di mettersi a disposizione delle competenti Autorità marittime, fornendo loro tutti gli elementi necessari per una compiuta valutazione dei fatti, di modo che i soccorritori intervenivano con ritardo (e pertanto, non collaborando pienamente con le Autorità marittime competenti, allo scopo di ridurre al minimo le conseguenze dell'incidente in mare occorso alla nave Costa Concordia);
 - fornendo alla Centrale Operativa del Comando Generale delle Capitanerie di Porto – MARICOGECAAP – con telefonata delle 22.36 – notizie inesatte in merito alla situazione della Concordia, in particolare riferendo di un'evoluzione positiva e sostanzialmente tranquilla della situazione a bordo, senza essere peraltro in grado di fornire cifre attendibili in merito al numero delle persone a bordo (e pertanto, non collaborando pienamente con le Autorità marittime competenti, allo scopo di ridurre al minimo le conseguenze dell'incidente in mare occorso alla nave Costa Concordia);
 - fornendo alla Centrale Operativa del Comando Generale delle Capitanerie di Porto – MARICOGECAAP – con telefonata delle 22.58 – notizie inesatte in merito alla situazione della Concordia, in particolare ponendo in via meramente dubitativa l'allagamento di più di due compartimenti e in genere fornendo informazioni inesatte e fuorvianti sull'entità della rientrata d'acqua, e quantificando l'attuale sbandamento della nave in soli 12°, invece dei 15° comunicatigli poco prima (e pertanto, non collaborando pienamente con le Autorità marittime competenti, allo scopo di ridurre al minimo le conseguenze dell'incidente in mare occorso alla nave Costa Concordia);
 - fornendo alla Centrale Operativa del Comando Generale delle Capitanerie di Porto – MARICOGECAAP – con telefonata delle 00.41 – notizie inesatte in merito alla situazione della Concordia, in particolare fornendo notizie inesatte e fuorvianti in merito all'esatto numero delle persone a bordo (riferendo, seppure in via dubitativa, che tutti i passeggeri avevano già abbandonato la nave), negando di avere notizie di feriti a bordo e tantomeno di morti, laddove viceversa ne era già informato (e pertanto, non collaborando pienamente con le Autorità marittime competenti, allo scopo di ridurre al minimo le conseguenze dell'incidente in mare occorso alla nave Costa Concordia).

In Genova e altrove, la notte tra il 13 e il 14 gennaio 2012.

q) OMISSIS

s) OMISSIS

IDENTIFICATE le persone offese come da elenco allegato.

.... OMISSIS

RITENUTO che l'avviso ai sensi dell'art. 415bis c.p.p. è stato notificato:

- all'imputato Francesco Schettino in data 24 gennaio 2013 e al suo difensore avv. Domenico Pepe in data 23 gennaio 2013;
- all'imputato Ciro Ambrosio in data 21 dicembre 2012, al suo difensore avv. Salvatore Catalano in data 21 dicembre 2012 e al suo difensore avv. Romano Raimondo in data 21 dicembre 2012;
- all'imputata Silvia Coronica in data 21 dicembre 2012, al suo difensore avv. Luigi Fornari in data 21 dicembre 2012 e al suo difensore avv. Ermenegildo Costabile in data 21 dicembre 2012;
- all'imputato Jacob Rusli Bin in data 12 gennaio 2013 e al suo difensore avv. Cecilia Dragotta in data 21 dicembre 2012;
- all'imputato Manrico Giampedroni in data 23 gennaio 2013, al suo difensore avv. Manuela Cigna in data 23 gennaio 2013 e al suo difensore avv. Francesco D'Alessandro in data 23 gennaio 2013;
- all'imputato Roberto Ferrarini in data 23 gennaio 2013, al suo difensore avv. Laura Miani in data 23 gennaio 2013 e al suo difensore avv. Sergio Ravaglia in data 23 gennaio 2013;

Per Questi Motivi

CHIEDE che il Giudice per l'udienza preliminare voglia disporre il rinvio a giudizio di Francesco SCETTINO, Ciro AMBROSIO, Silvia CORONICA, Jacob RUSLI BIN, Manrico GIAMPEDRONI e Roberto FERRARINI, come sopra generalizzati, davanti al Tribunale di Grosseto per i reati di cui alla rubrica imputativa.

Si trasmette il fascicolo del Pubblico Ministero.

MANDA la Segreteria per gli adempimenti di competenza.

Grosseto, 25 febbraio 2013

F.to Il Procuratore della Repubblica
dr. Francesco Verusio

f.to dr.ssa Maria Navarro, sost. (estensore)

f.to dr. Alessandro Leopizzi, sost. (estensore)

f.to dr. Stefano Pizza, sost.